ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXV-*bis***
n. **1**

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO (SACE)
(Anno 2000)

(Articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 29 ottobre 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 5

CAPITOLO 1: Il quadro congiunturale e gli indirizzi generali di politica assicurativa ..... » 8

1. Evoluzione del quadro congiunturale nel 2000 ..... » 8
2. La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione . » 11

CAPITOLO 2: L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione SACE » 15

1. Elementi generali di politica assicurativa ..... » 15
   1.2 La revisione degli strumenti assicurativi ..... » 17
2. Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2000 ..... » 19
   2.1 Tipologia delle operazioni ..... » 21
   2.2 Ripartizione geografica ..... » 23
   2.3 Composizione merceologica ..... » 24
   2.4 Provenienza regionale ..... » 24
   2.5 Settori e Regioni ..... » 25
3. Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2000 ..... » 26

CAPITOLO 3: L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi ..... » 29

1. Indennizzi ..... » 29
2. Recuperi ..... » 30
3. Accordi di ristrutturazione ..... » 30

CAPITOLO 4: I risultati della gestione assicurativa ..... » 31

1. Risultato di bilancio ..... » 31
2. Gli accantonamenti al Fondo di Riserva ..... » 32

CAPITOLO 5: L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa ..... » 34

1. Dati d'insieme sull'attività del primo semestre 2001 ..... » 34
2. Programma di attività per il 2º semestre 2001 e ipotesi di consuntivo al 31 dicembre 2001 ..... » 38
3. Piano previsionale per il 2002 ..... » 41

ALLEGATI STATISTICI

Tav. 1. Promesse di garanzia al 31 dicembre 2000 ..... *Pag.* 48
Tav. 2. Garanzie concesse nel 2000 – Distribuzione per aree geo-economiche ..... » 49
Tav. 3. Garanzie concesse nel 2000 – Distribuzione per paesi ..... » 50
Tav. 4. Garanzie concesse nel 2000 – Composizione merceologica . » 52
Tav. 5. Garanzie concesse nel 2000 – Ripartizione regionale ..... » 53
Tav. 6. Garanzie concesse nel 2000 – Ripartizione regionale e settoriale ..... » 54
Tav. 7. Esposizione complessiva ..... » 55
Tav. 8. Esposizione complessiva – Paesi con importi superiori a 500 milioni di euro ..... » 58
Tav. 9. Esposizione complessiva – Consistenze di fine periodo per categorie di rischio ..... » 59
Tav. 10. Impegni in essere – Distribuzione per fasce di esposizione . » 60
Tav. 11. Impegni in essere – Distribuzione per aree geo-economiche » 61
Tav. 12. Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2000 ..... » 62
Tav. 13. Indennizzi erogati nel 2000 ..... » 64
Tav. 14. Recuperi effettuati nel 2000 ..... » 65
Tav. 15. Accordi multilaterali e bilaterali del debito estero stipulati nel 2000 ..... » 66

Introduzione

Ai sensi dell'art. 10, 1° comma del Decreto Legislativo 143/98, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette al Parlamento la relazione sull'attività svolta dalla SACE nell'anno precedente che contiene elementi di valutazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno in questione, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo.
Nel 2000 l'Istituto ha completato il processo di revisione degli strumenti assicurativi sulla base della nuova normativa e delle direttive CIPE. In particolare, la delibera CIPE del 27 ottobre 2000 ha orientato l'attività della SACE al raggiungimento dell'importante obiettivo di migliorare la qualità del proprio portafoglio rischi, fissando al 10% il limite massimo di ogni singolo Paese nell'esposizione complessiva.

Un ruolo fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo è assegnato al Fondo di Riserva. Infatti, il D. Lgs. 143/98 prevede la copertura del fabbisogno finanziario dell'Istituto attraverso adeguati accantonamenti assegnati al "Fondo" al momento dell'assunzione dei rischi. Tali accantonamenti, costituendo le risorse per il pagamento dei futuri indennizzi, mirano a conferire alla SACE un notevole grado di autonomia finanziaria nel medio periodo e un conseguente alleggerimento dell'onere statale sugli stanziamenti di bilancio destinati a coprire il fabbisogno dell'Istituto.

Nel corso del 2000 la SACE è stata impegnata ad approfondire le tematiche connesse all'analisi dell'impatto ambientale delle operazioni che usufruiscono del sostegno pubblico ed in particolare al recepimento delle indicazioni pervenute a seguito dei negoziati svolti in sede OCSE sulla definizione di un "Accordo sugli Approcci comuni in materia ambientale". L'Istituto ha provveduto, in collaborazione con SIMEST, ad affidare ad una Società di consulenza la progettazione delle linee guida

italiane per la verifica dell'impatto ambientale delle operazioni ammesse alla copertura assicurativa. Da gennaio 2001 è iniziata la progressiva introduzione dell'esame di impatto ambientale delle operazioni più sensibili, il sistema entrato a regime nel luglio 2001 prevede che tutte le operazioni presentate a SACE dovranno essere sottoposte ad uno screening ambientale.

Nel 2000 è stata anche effettuata una completa revisione degli strumenti assicurativi in relazione alle indicazioni del Governo e dell'Unione Europea.. Tutte le polizze assicurative sono state infatti, interamente riscritte sulla base della Delibera CIPE n. 93 del 9 giugno 1999 e della Direttiva UE n. 29/98, che hanno contribuito a fornire un significativo sostegno alle esportazioni delle PMI. Anche la costituzione di uno "sportello per l'internazionalizzazione" in Emilia Romagna ha la stessa finalità di avvicinare la SACE alle PMI. Nel corso dell'anno sono state poste le basi per analoghe forme di presenza sul territorio in altre regioni (Piemonte, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Sardegna e Sicilia) e l'apertura di un ufficio SACE a Milano.

Per quanto riguarda lo scenario economico, nel 2000 l'economia italiana ha registrato una consistente ripresa e la crescita del PIL si è attestata sul 2,9%, tuttavia nella seconda parte dell'anno, la congiuntura ha risentito dell'aumento dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi e di un rallentamento della domanda estera. L'espansione è stata trainata dal buon andamento delle esportazioni, favorite dalla debolezza dell'euro e dall'evoluzione positiva della domanda internazionale.
La bilancia commerciale italiana ha risentito negativamente del deficit energetico, infatti, l'avanzo commerciale, che nel 1999 era di 12,8 mld di euro, nel 2000 si è ridotto ad appena 1,4 mld.
Per lo stesso motivo, l'espansione delle esportazioni (+16,4% rispetto al 1999) è stata inferiore a quella delle importazioni (+23,6%).

Per quanto riguarda la SACE, l'incremento dell'attività assicurativa ha comportato un aumento degli impegni assunti pari al 123%

(corrispondenti a 4.986 mln di euro) rispetto agli impegni del 1999. L'intero impegno assunto nel 2000 si è riferito per il 92,5% a crediti acquirenti, per il 5,3% a crediti fornitori e per il 2,2% a investimenti.

In relazione alla tipologia delle operazioni assicurate, il 51% degli impegni è stato assorbito da operazioni di Project Financing, Finanza Strutturata e Investimenti all'estero.

Sul fronte degli indennizzi, nel 2000 si è registrata una contrazione del 43,8% rispetto al 1999, ciò principalmente per una minore sinistrosità della Nigeria e per il superamento delle difficoltà che aveva incontrato l'Iran nel corso del 1999.

Capitolo 1

Il quadro congiunturale e gli indirizzi generali di politica assicurativa

1. Evoluzione del quadro congiunturale nel 2000

Nel corso del 2000 l'economia mondiale ha registrato un tasso di crescita molto sostenuto trainata dalla forte espansione dell'economia statunitense e dalla (seppur modesta) ripresa dell'economia giapponese.

Il PIL mondiale si è accresciuto in media del 4,8% rispetto al 3,5% dell'anno precedente, registrando un incremento più marcato nel primo semestre e un rallentamento nella seconda metà dell'anno.

La crescita è stata particolarmente elevata nei paesi emergenti (quasi 6%), ma anche le economie dei paesi industrializzati hanno registrato nel complesso un incremento del PIL del 3,8% (dal 3% segnato nel 1999), cui hanno principalmente contribuito gli Stati Uniti con una crescita del 5% mentre il Giappone ha segnato un tasso di sviluppo (1,7%) piuttosto modesto.

Nel 2000 il PIL mondiale è aumentato del 4,8%

Leggermente inferiore alla media è risultata la crescita nell'area dell'Euro (3,4%) a causa del contenuto sviluppo del PIL nei paesi di maggior peso quali la Germania (3%), la Francia (3,2%) e l'Italia (2,9%).

Al di fuori dell'area OCSE, si è registrata una forte ripresa nelle economie più dinamiche dell'Estremo Oriente (8,2%) e in Russia (7,5%); la Cina (8%) ha continuato a segnare un ritmo di espansione in linea col trend di lungo periodo.

Meno dinamico è stato lo sviluppo dell'economia latino-americana (4,1%) che, pur in sensibile ripresa rispetto al 1999, ha sofferto della difficile situazione esistente in Argentina, dove l'economia reale è stata

penalizzata dagli elevati tassi di interesse e dal rapporto di cambio fisso col dollaro USA. Il Brasile ha registrato invece un tasso di crescita (4,2%) lievemente superiore a quello medio dell'area, dato ancor più rilevante se si confronta con la debole crescita dell'economia brasiliana registrata nell'anno precedente (0,8%).

Come conseguenza dell'espansione economica mondiale, il commercio internazionale ha registrato un tasso di sviluppo pari al 12,4%, più che doppio rispetto a quello del 1999 (5,3%). La forte domanda su scala globale è stata sostenuta sia dall'apprezzamento della valuta statunitense che, unitamente agli alti prezzi dell'energia, ha stimolato gli scambi commerciali dei paesi produttori, sia dalla crescente apertura verso l'estero di alcune importanti economie emergenti. Peraltro, gli elevati corsi del petrolio (e, in misura minore, delle altre materie prime) hanno giocato un ruolo ambivalente, poiché se da una parte hanno influito positivamente sulla capacità di spesa dei Paesi produttori, dall'altra hanno contribuito a deteriorare le ragioni di scambio dei Paesi consumatori, inducendo timori di ripresa dell'inflazione e, quindi, prudenti indirizzi di politica economica. La dinamica dei prezzi al consumo, comunque, è risultata nel complesso ancora contenuta.

Il tasso di sviluppo del commercio internazionale è stato pari al 12,4%

Nel 2000 l'economia italiana ha registrato una consistente ripresa e la crescita del PIL si è attestata sul 2,9%; tuttavia, nella seconda parte dell'anno la congiuntura ha risentito dell'aumento sostenuto dei prezzi internazionali del petrolio e del rallentamento della domanda estera. L'espansione economica è stata trainata dalle esportazioni –che hanno beneficiato della debolezza dell'euro e del positivo andamento dell'economia mondiale– e sostenuta dalla domanda interna. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento significativo, superiore alla media dell'area Euro.

In Italia la crescita del PIL è stata pari al 2,9%

L'inflazione è aumentata principalmente a causa del già citato incremento delle quotazioni delle materie prime: la crescita dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata nella media annua sul 2,5%, un livello lievemente superiore alla media europea.

La bilancia commerciale italiana ha registrato nel periodo in riferimento un rilevante peggioramento, dovuto quasi interamente all'ampliamento del deficit energetico: secondo i dati Istat, l'avanzo commerciale, pari a 12,8 miliardi di euro nel 1999, si è ridotto ad appena 1,4 miliardi nel 2000, risultante da esportazioni per 257,3 miliardi di euro e da importazioni per 255,9 miliardi.

Significativa riduzione dell'avanzo commerciale

L'espansione delle esportazioni (+16,4% rispetto al 1999) è stata inferiore a quella delle importazioni (+23,6%) e si è diretta principalmente verso i mercati extra europei, dove si è avvantaggiata del deprezzamento dell'euro. Particolarmente rilevante è stata la crescita delle esportazioni verso la Turchia (+63,5%), la Russia (+46,2%), la Romania (+39,1%), l'Ungheria (+30,8%), l'India (+32,7%), la Cina (+29,8%), l'Iran (+24,6%) e il Messico (+45,6%).

In tale contesto, merita d'essere sottolineato il peso crescente assunto da taluni mercati, quale ad esempio il mercato polacco che ha assorbito l'1,5% delle esportazioni totali italiane, quello rumeno (1%) e quello ungherese (0,9%) la cui incidenza nell'export nazionale è ormai in linea con quella di paesi quali la Russia (1%) e la Cina (0,9%), nei confronti dei quali la bilancia commerciale italiana registra peraltro disavanzi dell'ordine di 5-6 miliardi di euro.

2. La disciplina internazionale nel settore credito all'esportazione

L'attività svolta a livello internazionale nel corso del 2000 si è incentrata sulla trattazione di temi di notevole rilievo per l'attività diretta ed indiretta dell'Istituto.

Per quanto concerne l'OCSE va segnalato, in primo luogo, il complesso negoziato per la creazione di Approcci Comuni in materia di analisi dell'impatto ambientale.

In sede OCSE, sono state discusse le linee guida sull'analisi dell'impatto ambientale

Questo processo era stato inizialmente sollecitato dalla forte volontà, in particolare degli Stati Uniti, di eliminare le potenziali distorsioni di concorrenza tra i propri esportatori, soggetti a rigorosi *screening* ambientali per beneficiare del sostegno pubblico, e quelli di altri paesi occidentali, più liberali in materia.

L'*Export Credit Group* ha approvato un *Action Statement* il cui obiettivo è quello di determinare un impegno da parte delle ECAs per l'esame dell'impatto ambientale. Con tale strumento sono state gettate, altresì, le basi per definire i passi successivi, dei quali il primo è un Piano di Lavoro (*Work Plan*) che ne costituisce gli aspetti operativi e che fissa la conclusione dei lavori entro la fine del 2001.
Per realizzare il programma sono state indette delle riunioni speciali del Gruppo Crediti all'Esportazione nonché, occasionalmente, incontri a livello Paesi del G8, che hanno fortemente contribuito ad avvicinare le posizioni, talvolta notevolmente divergenti, tra le varie ECAs, consentendo di fissare come obiettivo finale il raggiungimento di un Accordo sugli Approcci Comuni.

L'esame delle varie bozze di Accordo predisposte è stato accompagnato dalla presentazione dei sistemi nazionali via via adottati dalle varie Agenzie, che hanno così inteso dare segnali inequivocabili di grande sensibilità verso il tema in questione.
La Germania, in particolare, ha organizzato, nel quadro dell'Expo di Hannover, un *workshop* sull'energia e sull'ambiente, in cui si è data

notevole rilevanza al potenziale ruolo delle ECAs nell'incoraggiare i paesi importatori ad adottare più rigorose normative ambientali, nel concedere finanziamenti a condizioni più generose per impianti che adottino misure più severe per l'abbattimento dei fumi e nei meccanismi commerciali che possano favorire la realizzazione di nuovi impianti a costi più accessibili.

L'impegno, inoltre, a concludere in tempi più rapidi l'Accordo sugli Approcci Comuni ha indotto l'OCSE ad organizzare altre riunioni straordinarie nel primo semestre 2001 con il pieno sostegno di tutte le parti coinvolte, incluse le Organizzazioni Non Governative, per informare le quali nel mese di maggio 2001 è stata organizzata una riunione speciale.

Dopo un negoziato che si è protratto per circa un decennio, i Partecipanti al *Consensus* hanno raggiunto un Accordo *ad referendum* sulla disciplina settoriale per i prodotti agricoli. Il perfezionamento dello stesso accordo, tuttavia, è ancora pendente per la resistenza di un Partecipante ad accettare l'inclusione delle cosiddette Agenzie Pubbliche di Commercializzazione (*State Trade Entities*) tra i destinatari della nuova disciplina.

Sul fronte dell'Accordo sulla disciplina speciale adottata il 1° settembre 1998 per le operazioni strutturate nello schema del *project financing* i Partecipanti hanno espresso l'orientamento ad estendere di un anno il periodo di prova con l'obiettivo, alla scadenza, ossia il 31 agosto 2002, di consolidare la stessa disciplina nell'Accordo Generale.

Estensione periodo di prova per la disciplina speciale adottata per le operazioni di project financing

A seguito dell'approvazione della Convenzione OCSE sulla corruzione di pubblici ufficiali esteri, avvenuta nel 1997, e sulla spinta di pressioni esercitate da molti membri, è stato approvato un *Action Statement* destinato alle ECAs. Con tale dichiarazione si è inteso non solo vincolare le stesse a combattere la corruzione nelle transazioni internazionali, ma anche ad impegnarle nell'adozione di concrete misure volte a rendere edotti i beneficiari dell'intervento pubblico delle responsabilità in cui

incorrono e ad impegnarli a comportamenti coerenti con la richiamata Convenzione.

In difetto del rispetto di tali norme, l'ECA è in condizione di rifiutare il sostegno, l'indennizzo o di richiedere la restituzione di quanto già eventualmente corrisposto, sia nel caso di copertura assicurativa che in quello di stabilizzazione del tasso d'interesse.

A seguito di tale iniziativa l'Istituto SACE, nel dicembre del 2000, ha deliberato l'adozione di uno specifico questionario inserito nel contesto della domanda di assicurazione, nonché delle specifiche clausole introdotte nelle Condizioni di Polizza.

Larga eco hanno avuto le discussioni sulle cosiddette ***unproductive expenditures,*** ossia le spese sostenute dai paesi più poveri (HIPC) non strettamente necessarie al loro sviluppo economico ma che, al contrario, contribuiscono all'appesantimento del loro debito.

Le ECAs sono state invitate a dare, su base volontaria, ampia e trasparente informazione sulle transazioni destinate a questi paesi con apposito formulario predisposto dall'OCSE, incluse quelle riguardanti gli armamenti e possibilmente allargando l'esercizio anche ai paesi IDA, con l'obiettivo dell'adozione di misure volte a favorire la riduzione del loro debito.
Per quanto riguarda l'adozione di uno *Statement of Principles* teso a garantire una maggiore trasparenza sull'attività delle ECAs, dopo alcune divergenze da parte francese e statunitense sull'impegno a fornire informazioni anche sulle forniture di armamenti, l'Accordo è stato siglato nel luglio 2001 escludendo la notifica delle suddette forniture.

In ambito Unione Europea grande interesse ha suscitato il rapporto commissionato dalla Commissione Europea ad uno studio di consulenti per la revisione della Comunicazione sul breve termine del 1997. L'obiettivo della Commissione era di rivedere la definizione dei cosiddetti "rischi di mercato" (non suscettibili, come noto, di alcuna forma di

sostegno pubblico), alla luce delle eventuali modificazioni registrate dal mercato privato dalla data dell'emanazione della Comunicazione stessa.

Proposte di modifica della Comunicazione UE sul breve termine

Sulla base di quanto riferito in detto rapporto, la Commissione ha elaborato una nota con la quale ha prospettato di estendere l'applicazione della richiamata Comunicazione alle transazioni con tre anni di credito, includendo anche il rischio politico e prevedendone l'applicabilità a tutti i paesi OCSE, inclusi Turchia, Messico, Rep. Ceca, Ungheria, Polonia e Corea del Sud attualmente esclusi.

In relazione a quanto prospettato dalla Commissione, nel mese di aprile 2001 si è tenuta una riunione a Bruxelles nel corso della quale la stragrande maggioranza dei paesi membri dell'Unione si è manifestata contraria all'adozione di misure che amplino la durata del credito oltre i due anni attuali e che portino all'inclusione dei richiamati sei paesi attualmente esclusi. La Commissione, ascoltate le ragioni dei paesi membri, si è riservata il diritto di deliberare autonomamente sul futuro indirizzo che intende adottare.

Nel corso del 2000 l'Istituto SACE, nell'intento di migliorare ed intensificare i rapporti di cooperazione con le altre Agenzie omologhe e per favorire le intese strategiche degli esportatori italiani nella loro attività internazionale, ha sottoscritto accordi di riassicurazione, su base di reciprocità, con Hermes (Germania), ECGD (Regno Unito), OeKB (Austria), NCM (Olanda) e CESCE (Spagna). Salgono così, con quelli stipulati nel passato con EKN (Svezia) e OND (Belgio), a sette gli accordi quadro stipulati fino al dicembre 2000 a cui si debbono aggiungere anche quelli definitivamente perfezionati con COFACE (Francia) e con SEC (Slovenia) nel 2001.

Gli esportatori italiani possono, pertanto, contare su strumenti di sostegno all'export supplementari, rappresentati dalla copertura totale della fornitura anche quando parte della stessa sia di pertinenza di altre imprese europee operanti nei paesi summenzionati.

Capitolo 2.
L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione SACE

1. Elementi generali di politica assicurativa

Nell'anno 2000 la politica assicurativa attuata da SACE è stata orientata al perseguimento di due obiettivi fondamentali:

1. il miglioramento della qualità del portafoglio rischi ed una sua più accentuata diversificazione geografica;
2. un maggior sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese.

L'obiettivo di una migliore qualità del portafoglio nasce, in primo luogo, dalla necessità di contenere tendenzialmente il fenomeno della sinistrosità e, di riflesso, il connesso fabbisogno finanziario che, in virtù delle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 143/98, dev'essere coperto mediante accantonamenti al Fondo di Riserva nel momento stesso dell'assunzione dei rischi. Tali accantonamenti, precostituendo le risorse per il pagamento dei futuri indennizzi, mirano a conferire all'Istituto un elevato grado di autonomia finanziaria nel medio periodo ed evitare allo Stato la necessità di rilevanti stanziamenti nelle fasi di acuta sinistrosità.

L'azione volta a migliorare la qualità del portafoglio rischi è stata sviluppata, nel corso dell'anno 2000, lungo tre linee direttrici:

a. la ricerca di una più ampia diversificazione geografica dell'esposizione;
b. il rafforzamento dei criteri di valutazione sia delle operazioni tradizionali assistite da garanzia sovrana o bancaria sia del rischio "corporate";
c. la creazione di nuovi spazi per le operazioni di project financing e di finanza strutturata, all'interno delle quali sono presenti di norma meccanismi di mitigazione del rischio. Anche le operazioni di investimento all'estero –divenute ormai fattore trainante del processo di internazionalizzazione– hanno acquistato un peso significativo nel

volume dei rischi assunti e, essendo tali operazioni storicamente caratterizzate da un basso indice di sinistrosità, contribuiscono senza dubbio a migliorare la qualità complessiva del portafoglio.

Tale azione di rinnovamento degli indirizzi di politica assicurativa ha trovato un'importante conferma nella Delibera CIPE del 27 ottobre 2000, con la quale sono state fornite a SACE specifiche direttive in materia di diversificazione del rischio in linea con gli orientamenti suesposti. Infatti, tali direttive impegnano l'Istituto a perseguire l'obiettivo di contenere entro il 10% il peso di ogni singolo Paese nell'esposizione complessiva, con la possibilità di superare tale limite in presenza di operazioni di investimento, project financing e finanza strutturata.

Nella stessa ottica, ma con finalità ancora più ampie, si pone l'iniziativa volta a dotare SACE di uno strumento di verifica dell'impatto ambientale delle operazioni ammesse alla copertura assicurativa. In collaborazione con SIMEST, e avvalendosi di consulenti esterni, è stato effettuato uno studio per la definizione di "linee guida" ambientali e per la messa a punto di idonei strumenti di valutazione.

Il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese ha fatto leva sia sugli strumenti tradizionali dell'assicurazione credito all'esportazione sia sulla elaborazione di nuove formule di copertura assicurativa ispirate alle attuali situazioni di mercato e alle connesse problematiche che le imprese si trovano a fronteggiare in un quadro di crescente globalizzazione dei processi produttivi e commerciali. Ciò ha condotto ad una attenta rielaborazione degli strumenti assicurativi di SACE.

A supporto di tale complesso ed ambizioso programma operativo è stato avviato un vasto programma di reingegnerizzazione del sistema informatico interno, che sarà completato nel giro di qualche anno.

1.2 La revisione degli strumenti assicurativi

Le polizze *credito acquirente* e *credito fornitore* nonché quelle destinate alla copertura dei *crediti documentari* e, infine, le *polizze globali* sono state interamente riscritte sulla base della Delibera CIPE n. 93 del 9 giugno 1999 e della Direttiva UE n. 29/98. Anche la polizza per l'assicurazione degli *investimenti all'estero* è stata completamente rielaborata, prevedendo diverse opzioni di copertura e tassi di premio differenziati in relazione alle tipologie degli eventi coperti, ai settori di investimento, alla qualità degli ordinamenti legislativi, al grado di stabilità politico-istituzionale, ecc.

Nel settore dei crediti a breve-medio termine (fino a 5 anni), cui sono maggiormente interessate le PMI, sono state stipulate due nuove Convenzioni Quadro con la Banca di Roma e la Bayerische Hypo-und Vereinsbank; caratteristiche e finalità analoghe presenta l'Accordo Quadro con Unicredito Italiano (deliberato nel 2000 e perfezionato all'inizio del 2001), limitato ai crediti di durata fino a 24 mesi ed utilizzabile per la copertura di conferme di apercredito apposte dalle banche del Gruppo a favore di PMI. Tali Convenzioni si affiancano a quelle già operative con COMIT, BNL e MPS. Nei primi mesi del 2001 sono state stipulate altre due analoghe convenzioni con Efibanca e il San Paolo-IMI.

Stipulate nuove convenzioni quadro con Bayerische H. Vereinsbank, Banca di Roma e Unicredito Italiano

I suddetti strumenti assicurativi hanno fornito un significativo sostegno alle esportazioni delle PMI, rispondendo efficacemente agli obiettivi per cui sono stati concepiti. In prosieguo di tempo, il volume delle operazioni a breve e medio termine assicurabili tramite le Convenzioni Quadro è destinato sicuramente a crescere, tenuto conto che alcune di esse non sono ancora a regime.

Ulteriore impulso al sostegno alle PMI è stato dato attraverso una maggiore presenza di SACE sul territorio. A tal riguardo preziosa è risultata la collaborazione con gli altri enti nazionali e le singole regioni. E' stato infatti costituito, in Emilia Romagna, uno "sportello per l'internazionalizzazione" in collaborazione con ICE e SIMEST. Sono state poste le basi per analoghe forme di presenza sul territorio in altre regioni (Piemonte, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Sardegna e Sicilia) e l'apertura di un ufficio SACE a Milano. Parallelamente è stato concluso un innovativo Accordo che si pone nel mezzo tra la politica di presenza territoriale ed il sistema di riassicurazione con società private omologhe di SACE. Attraverso l'Accordo con La Viscontea è stato, infatti, costituito uno "sportello" gestito dalla FINEST, che raccoglie le richieste degli operatori del Triveneto coinvolgendo La Viscontea come assicuratore: quest'ultimo potrà poi trasferire una parte di rischi a SACE, che opera quindi in qualità di riassicuratore in base ad apposito trattato.

Aperti sportelli regionali e concluso un accordo con Finest e La Viscontea per il Triveneto

Nel corso del 2000 si è inoltre perfezionato un altro Accordo di Riassicurazione con La Viscontea per rischi di natura politica e commerciale a breve e medio-lungo termine, attraverso il quale le imprese accedono all'assicurazione del credito all'export attraverso gli sportelli della rete commerciale delle banche del Gruppo Intesa.

Sul piano internazionale, come già ricordato nel capitolo precedente, Accordi di riassicurazione e coassicurazione sono stati conclusi nell'anno 2000 con le principali ECAs europee. Tali strumenti permetteranno alle imprese operanti in qualità di subfornitori di ottenere un'assicurazione sostanzialmente identica a quella del *main contractor*. Trattasi, pertanto, di uno strumento che mira ad ottimizzare la partecipazione delle imprese europee alle gare internazionali nei paesi terzi ed offrire condizioni competitive sul piano assicurativo e finanziario.

Nuovi accordi di riassicurazione con alcune ECAs europee

2. Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2000

Il 2000 è stato caratterizzato da un notevole incremento dell'attività assicurativa, riflesso della dinamica favorevole delle esportazioni e ancor più dell'avvio di taluni grandi progetti nel settore energetico.

Gli impegni assunti *(v. tav. 2)* sono stati pari a 4.986 milioni di euro (4.715 sul plafond annuale e 271 su quello rotativo) che, comparati con i 2.239 milioni del 1999, fanno registrare un aumento pari al 123%. Il trend favorevole è ancora più evidente se si considera che quest'ultimo importo era comprensivo di 385 milioni di euro ascrivibili al rifinanziamento del debito dell'Iran.

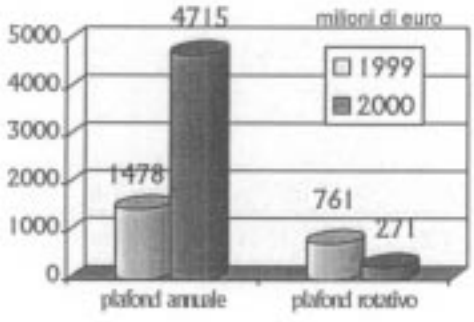
Garanzie concesse nel 2000:
4.986 milioni di euro
+ 123% rispetto al 1999

Prendendo in considerazione l'ammontare delle esportazioni italiane dirette verso i Paesi non OCSE, area verso la quale si concentra in misura prevalente l'attività di SACE, il valore contrattuale delle coperture accordate nel 2000 (pari a 3.877 milioni di euro) ha rappresentato il 7,3% dei suddetti flussi esportativi, mantenendosi sugli stessi livelli del precedente anno.

La variazione percentuale più significativa degli impegni assunti ha interessato operazioni con dilazioni di pagamento a medio e lungo termine (+219%), che con un impegno di 4.715 milioni di euro (1.478 milioni nel 1999) hanno assorbito il 95% del totale assicurato; gli impegni assunti per operazioni con dilazioni di pagamento 0-24 mesi (5% del dato in esame), passati dai 761 milioni del 1999 ai 271 milioni del periodo in esame, hanno invece subito un decremento pari al 64%, che si riduce tuttavia al 28% ove si scorpori dal dato relativo al 1999 la componente connessa al citato rifinanziamento Iran.

Passando ad un esame più analitico dei due comparti, l'importo di 4.715 milioni di euro relativo al plafond annuale (fissato per il 2000 dalla Legge di Bilancio in 8.000 miliardi di lire e aumentato in corso d'anno a 9.500 miliardi, equivalenti rispettivamente a 4.131 e 4.906 milioni di euro) si è

composto per il 42% da operazioni di finanza strutturata (compresi i rischi accessori delle operazioni commerciali sottostanti), per l'8% da operazioni di project financing, per il 44% da altri crediti acquirenti (comprese convenzioni quadro e linee di credito interne), per il 4% da crediti fornitore e, infine, per il 2% da operazioni di investimento.



Considerati anche gli impegni assunti per variazioni accordate su operazioni assicurate in periodi precedenti, l'utilizzo complessivo del plafond annuale è ammontato a 4.813 milioni di euro.

Nella composizione degli impegni imputabili sul plafond rotativo (fissato dalla Legge di Bilancio in 10.000 miliardi di lire, pari a 5.164 milioni di euro) hanno inciso per il 31% le convenzioni quadro, per il 19% le linee di credito cosiddette interne, per il 16% i rischi accessori connessi ad operazioni con regolamento a medio lungo termine, per il 9% i crediti fornitori (comprese le polizze globali) e per il 3% i crediti documentari; la restante parte si è riferita alla copertura degli interessi di ritardato pagamento assicurati nel quadro dei crediti acquirenti per un periodo di 3 mesi, corrispondenti al termine costitutivo di sinistro.

In sintesi, l'intero impegno assunto nel 2000 si è riferito per il 92,5% a crediti acquirenti, per il 5,3% a crediti fornitori e per il 2,2% a investimenti.

La consistenza degli impegni in essere sul plafond rotativo al 31 dicembre 2000 era pari a 790 milioni di euro: alla stessa data si registrava pertanto una disponibilità pari a 4.374 milioni di euro.

Le promesse di garanzia rilasciate nell'anno 2000 sono ammontate a 2.194,4 milioni di euro, registrando un minore dinamismo rispetto all'anno precedente. Il totale delle promesse in

Promesse di garanzia in essere al 31 dicembre 2000: 4.098 milioni di euro

essere al 31 dicembre 2000 era pari a 4.098,4 milioni di euro, un valore inferiore del 49% a quello di fine dicembre 1999.

2.1 Tipologia delle operazioni

Il flusso assicurativo in esame si è distribuito su un numero relativamente esiguo di operazioni, fra cui spicca per importanza la costruzione di un gasdotto tra la Russia e la Turchia (Blue Stream Project), progetto assicurato da SACE e dal giapponese EID/MITI e supportato da idonee garanzie collaterali rese possibili dall'importazione di gas russo in Italia. L'impegno derivante da questa operazione è stato pari a 1.637 milioni di euro e ha assorbito il 33% del volume assicurato; una parte del finanziamento, destinata al pagamento di merci di origine britannica, è stata riassicurata presso ECGD.

Importanti operazioni sono state assicurate verso la Russia e l'Iran

Altre significative operazioni hanno riguardato l'Iran, tutte assistite da garanzia sovrana ad eccezione di una (Impianto siderurgico di Mobarakeh), realizzata secondo lo schema della finanza strutturata, nel quale giocano un ruolo determinante gli *offtake agreements* e gli *escrow accounts*, che permettono in una certa misura di esternalizzare il rischio di natura valutaria. Tali operazioni si sono concentrate prevalentemente nei settori dell'energia e della siderurgia. Altre importanti operazioni sono state realizzate in Argentina e Sudafrica.

Ponendo attenzione alla tipologia delle operazioni assicurate, il 51% (2.626 milioni di euro) degli impegni è stato assorbito da operazioni di Project Financing, Finanza Strutturata e Investimenti all'estero. Le operazioni di Project Financing assicurate nel 2000 hanno comportato un impegno complessivo pari a circa 355 milioni di euro; per quanto attiene alla Finanza Strutturata le operazioni

Il 51% delle garanzie concesse hanno riguardato operazioni di Project Financing,, Finanza Strutturata e Investimenti all'estero

coinvolte, oltre ai progetti già citati Blue Stream in Russia e Mobarakeh Steel in Iran, una terza ha riguardato l'esportazione in Messico dei noti aerei di coproduzione italo-francese ATR (17 milioni di euro). Infine, un'operazione di investimento (111 milioni di euro) in Argentina ha permesso ad una grande banca italiana di espandersi sul mercato locale attraverso una fusione con un altro istituto, operazione questa omologa a quella perfezionata l'anno precedente in Brasile.

L'importanza e la consistenza dei progetti suesposti, spiegano da soli perché le imprese italiane coinvolte in qualità di *contractor* sono tutte di grandi dimensioni; merita di essere sottolineato, tuttavia, che a tali forniture contribuiscono, in maniera significativa, anche le Piccole e Medie Imprese: da un'indagine a campione è emerso che il loro coinvolgimento oscilla mediamente intorno al 20%.

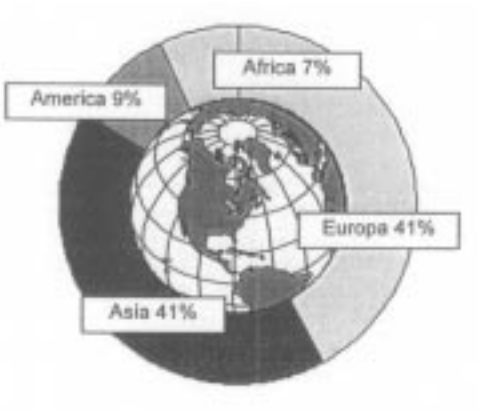
La partecipazioni delle PMI nei grandi progetti assicurati è stata stimata intorno al 20%

La stipula di due nuove convenzioni quadro, con Banca di Roma e Hypo und Vereinsbank, nonché l'accordo *ad hoc* concluso con Unicredito Italiano hanno comportato un impegno per SACE pari a 123,9 milioni di euro ed hanno costituito il 2,5% del totale garantito nell'anno. Un impegno pari a circa 62 milioni di euro è stato invece assunto per le cosidette linee di credito interne, per conferme di crediti documentari nonché per operazioni di credito acquirente open.

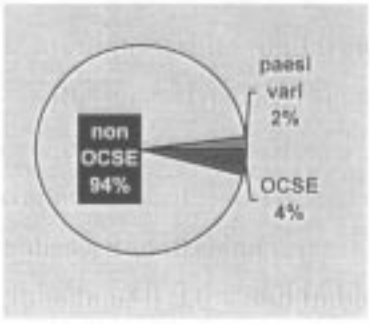
Il settore delle polizze globali, nonostante abbia subito un notevole ridimensionamento per effetto della Comunicazione UE che vieta ogni forma di sostegno pubblico -compresa l'assicurazione- alle esportazioni con dilazioni fino a due anni verso i Paesi dell'area OCSE (nella quale si concentra la massima parte dell'export italiano di beni di consumo) ha evidenziato un persistente interesse degli operatori per l'utilizzo di questo strumento verso taluni Paesi non OCSE a medio rischio.

2.2 Ripartizione geografica

L'analisi geografica *(v. tav. 3)* degli impegni assunti nel periodo in esame pone in evidenza che il 69,5% di essi è stato assorbito dall'Iran e dalla Russia (rispettivamente 35,6% e 33,9%), il 7,4% dall'Argentina, il 6,1% dalla Repubblica Sudafricana, il 3,3% dalla Romania, il 2,6% dall'India, il 2,5% dalla Turchia.



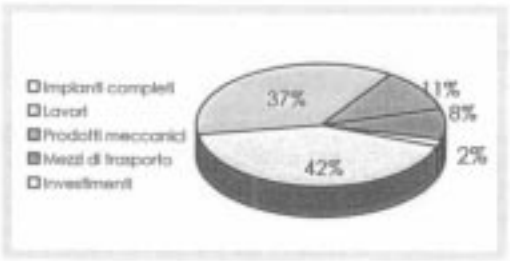
Con riferimento alla composizione geo-economica, il 4% degli importi assicurati nell'anno ha riguardato i Paesi OCSE, mentre l'area non OCSE ha assorbito il 94%; la restante quota, pari al 2%, si è riferita alla voce *paesi vari*, dove confluiscono gli impegni assunti a fronte delle nuove convenzioni quadro



In dettaglio, nell'area OCSE –la cui incidenza è scesa dell'11% rispetto al 1999- gli impegni assunti hanno riguardato soltanto quei paesi ai quali non si applica il divieto di sostegno pubblico derivante dalla Comunicazione UE prima citata. In ambito NON OCSE –il cui peso percentuale e aumentato rispetto all'anno precedente del 131%- I paesi dell'Europa Centro-orientale hanno rappresentato il 37,5%, quota questa quasi completamente assorbita dalla Russia e in misura marginale dalla Romania, Croazia e Kazakistan; il 6,7% relativo al continente Africano si è riferito principalmente al Sudafrica e, in misura minore, all'Algeria; ad assorbire la quota percentuale dell'America Latina (8,8%) ha contribuito, in maniera pressochè preminente, l'Argentina mentre meno significativa è stata la presenza del Brasile e del Venezuela.

2.3 Composizione merceologica

Per quanto riguarda i settori merceologici *(v. tav. 4)* verso i quali si sono dirette le garanzie concesse nell'anno, è evidente la concentrazione degli importi assicurati sui due comparti principali: quello degli *impianti completi* con il 42% (a cui hanno contribuito per più di un terzo le operazioni di Project Financing e Finanza Strutturata sopra citate) e quello dei *lavori* per il 37% composto, oltre che dalla nota operazione Blue Stream, dalla costruzione di una miniera per l'estrazione del carbone in Iran e dal ripristino della linea metropolitana di San Pietroburgo in Russia. Minore rilievo hanno avuto il settore dei *prodotti meccanici* e dei *mezzi di trasporto* i cui importi sono stati pari rispettivamente all'11 e all'8% del totale concesso. Infine il 2% circa è stato assorbito dagli *investimenti all'estero*. Da tale ripartizione sono escluse le operazioni garantite nell'ambito delle convenzioni quadro e delle linee di credito "open" per le quali non è fatto obbligo alle Banche di segnalare i singoli contratti commerciali oggetto di finanziamento.



2.4 Provenienza regionale

Per quanto riguarda la distribuzione regionale *(v. tav. 5)* degli impegni assunti nel periodo di riferimento, l'86,6% si è concentrato nell'Italia settentrionale (composto principalmente dalla Lombardia per il 57%, dalla Liguria per il 19% e dal Friuli per l'8%), il 13,4% nell'Italia centrale (le cui quote preminenti sono ascrivibili al Lazio per il 7,4% e alla



Toscana per il 4,6%), mentre la presenza dell'Italia meridionale è stata del tutto marginale. Diversi sono i fattori alla base della disomogeneità territoriale dell'intervento assicurativo; se da una parte essa è il riflesso dei flussi esportativi italiani (nel 1999 il 67% delle esportazioni nazionali si concentrava in sole quattro regioni settentrionali e da sola la Lombardia ne assorbiva il 29%) dall'altra è conseguenza del fatto che le esportazioni delle regioni meridionali, costituite in gran parte da beni di consumo, si dirigono prevalentemente verso i Paesi ricchi dell'area OCSE dove SACE non può intervenire. Altro aspetto di un certo rilievo riguarda la metodologia alla base di tali ripartizioni percentuali: essa infatti prende in considerazione la sede legale delle imprese esportatrici, prevalentemente concentrate al nord, le quali si avvalgono spesso per l'approntamento delle forniture di stabilimenti produttivi dislocati al Centro-Sud. Infine, occorre sottolineare anche in questo contesto che le operazioni di esportazione inserite nelle convenzioni quadro e nelle linee di credito "open" sfuggono alla rilevazione.

2.5 Settori e regioni

L'esame congiunto della ripartizione merceologica e regionale *(v. tav. 6)* del flusso assicurativo SACE del 2000, pone in evidenza che la quota percentuale assorbita dalla regione lombarda -pari al 57% circa del dato in esame- era composta per più della metà dal comparto *lavori*, per un terzo dagli *impianti completi* e la restante parte principalmente dagli *investimenti all'estero*, dai *prodotti meccanici* e *mezzi di trasporto*.

Il 72% delle esportazioni liguri assicurate –pari al 19% del totale- hanno riguardato gli *impianti completi* e la parte rimanente si è distribuita tra i *prodotti meccanici* e i *lavori*.

La quota percentuale delle garanzie in esame assorbita dagli operatori friulani (pari all'8%), è stata quasi interamente composta dagli *impianti completi*. Il comparto dei *prodotti meccanici* ha rappresentato quasi completamente le quote relative all'Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

Gli operatori laziali hanno fatto ricorso all'assicurazione pubblica (7% del totale assicurato) principalmente per esportazioni di *mezzi di trasporto*;

quelli toscani esclusivamente per l'esecuzione di *lavori* all'estero e esportazioni di *prodotti meccanici*. Le altre regioni minori Abruzzo, Campania e Marche hanno interessato rispettivamente *prodotti meccanici*, *metallurgici* e *chimici*.

3. Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2000

Al 31 dicembre 2000 l'esposizione complessiva *(v. tav. 7)* di SACE era pari a 31.290,2 milioni di euro, di cui 16.226,3 (52% del totale) per impegni in essere, 14.865,7 (46%) per indennizzi pagati da recuperare e 198,2 relativi a sinistri in corso (mancati incassi, richieste di indennizzo e indennizzi deliberati da pagare).

Rispetto al 31 dicembre 1999 l'esposizione complessiva ha subito una variazione in aumento pari al 9% circa, diretta conseguenza, in primo luogo, delle nuove garanzie concesse nell'anno il cui ammontare è risultato superiore a quello degli impegni scaduti (gli impegni in essere hanno infatti registrato un aumento del 14% rispetto allo stesso dato di fine '99) e, in secondo luogo, dal lieve aumento (+3%) degli indennizzi erogati da recuperare. Tale incremento è stato determinato, pur in presenza di un aumento degli importi recuperati nell'anno, dall'adeguamento della consistenza al cambio di fine periodo.

Al 31 dicembre 2000, otto paesi presentavano un'esposizione superiore a 1.000 milioni di euro *(v. tav. 8)*: in particolare la sola Russia, con 6.641 milioni, assorbiva il 21% circa del totale; l'Algeria e l'Iran ne assorbivano ciascuno una quota pari al 9% circa (rispettivamente 2.849 e 2.748 milioni); Iraq, Polonia, Nigeria, Brasile e Cina, con importi compresi tra 1.000 e 1.500 milioni di euro, ne assorbivano quote oscillanti tra il 3 e il 5% circa.

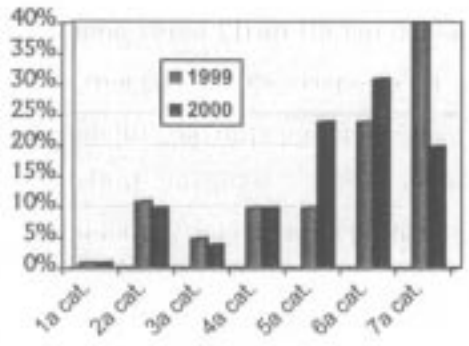
Nel caso della Russia, l'esposizione si distribuiva tra impegni in essere (58%), nei quali hanno inciso le nuove garanzie concesse nel 2000, e indennizzi erogati da recuperare (42%) derivanti dal debito dell'ex Unione Sovietica, riconosciuto dal Paese. La variazione in aumento, rispetto a

fine 1999, del 30% circa, è dovuta in massima parte alla crescita degli impegni in essere.

L'esposizione complessiva verso l'Algeria, leggermente diminuita (8%) rispetto al 31 dicembre 1999, era invece composta prevalentemente da indennizzi erogati da recuperare (82%) relativamente a sinistri verificatisi nel periodo 1994-'98 per effetto della ristrutturazione accordata al Club di Parigi; gli impegni in essere ne assorbivano solo il 17% e marginali erano i sinistri in corso.

L'esposizione verso l'Iran (la cui consistenza ha subito una variazione in aumento pari al 79% rispetto a fine 1999) era composta quasi esclusivamente da impegni non ancora scaduti, connessi in gran parte alle importanti garanzie concesse nel corso del 2000, e in minor misura al rifinanziamento del debito perfezionato a fine '99 il cui rimborso, peraltro, procede regolarmente e sarà completato entro aprile 2002.

Avuto riguardo alla distribuzione dell'esposizione complessiva nelle sette categorie di rischio paese *(v. tav. 9)*, il 31% dell'esposizione in esame si riferiva a paesi di 6ª categoria, il 24% a quelli di 5ª, il 20% a quelli di 7ª; sia i paesi di 2ª che quelli di 4ª categoria assorbivano il 10%; quelli di 3ª categoria erano presenti con il 4% circa del totale mentre sostanzialmente irrilevante era la presenza dei paesi di 1ª categoria.



Le oscillazioni più significative si sono registrate nella fascia relativa alla 7ª categoria di rischio (-46%) per effetto del miglioramento della Russia passata nel corso del 2000 alla 6ª categoria. Ciò ha determinato, insieme al declassamento dell'Argentina (dalla 5ª alla 6ª categoria), l'aumento della fascia di esposizione verso i paesi di 6ª categoria (+41%). L'aumento della 6ª fascia è stato controbilanciato dal

miglioramento del grado di rischiosità dell'Iran e dell'Algeria, passati dalla 6ª alla 5ª categoria; l'esposizione che si concentrava in quest'ultima fascia ha, infatti, subito un notevole incremento pari a 164%. Per quanto riguarda le fasce di esposizione relative alle prime categorie (1ª - 4ª) le oscillazioni sono state marginali.

Per quanto riguarda gli impegni in essere al 31 dicembre 2000 *(v. tavv. 10-11)*, pari a 16.226 milioni di euro, si è registrato un aumento, rispetto a fine 1999 del 14%. Tali impegni erano costituiti per 15.436 milioni di euro da impegni a medio e lungo termine e per 790 milioni di euro per impegni fino a 24 mesi. Gli importi principali sono ascrivibili alla Russia (3.846 milioni di euro), all'Iran (2.745 milioni) e alla Cina (1.009 milioni), che assorbivano rispettivamente il 24%, 17% e 6% del totale

Gli impegni in essere a fine 2000 sono aumentati del 14%

La distribuzione per aree geografiche, in termini percentuali, ha interessato per il 6,8% i Paesi OCSE, per il 90,7% i Paesi non OCSE e per il restante 2,5% i Paesi vari. Le variazioni percentuali rispetto a fine 1999 hanno evidenziato da una parte una flessione dell'area OCSE (-3), dall'altra un incremento dell'area non OCSE (13%). La variazione della voce *paesi vari* è da imputare alla ridistribuzione di tutti gli impegni relativi alle convenzioni quadro in essere con gli Istituti di credito, avvenuta nel corso del 2000.

Entrando nel dettaglio della composizione degli indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2000, pari a 14.865,7 milioni di euro *(v. tav. 12)*, essi si riferivano quasi esclusivamente a sinistri di natura politica (14.730 milioni di euro) di cui l'80% relativi a crediti ristrutturati. Per quanto riguarda i crediti di natura commerciale (136 milioni di euro), si componevano per la quasi totalità da indennizzi erogati nel corso del 2000, in seguito a lunghi contenziosi con gli assicurati relativi ad operazioni verso Israele ed Oman.

Capitolo 3.
L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi

1. Indennizzi

Gli indennizzi erogati *(v. tav. 13)* nell'intero anno sono stati pari a 363,6 milioni di euro, costituiti per 239,7 milioni di euro da sinistri di natura politica e 124 milioni da rischi commerciali. Questi ultimi hanno riguardato in massima parte talune operazioni di Project Financing sulle quali si è sviluppato un lungo contenzioso con gli Assicurati conclusosi infine con il parziale riconoscimento delle richieste di indennizzo: Israele (99,7 milioni di euro) e Oman (24,3 milioni di euro).

L'Europa non-OCSE (160,7 milioni di euro) ha rappresentato il 44,2% del totale erogato. In particolare, il 37,5% si è riferito alla Russia (136,4 milioni di euro) per residui debiti dell'ex URSS. Per la restante parte, gli importi più significativi hanno riguardato l'Ucraina (15,6 milioni di euro) la Jugoslavia (2,2 milioni di euro) e l'Ungheria (15,8 milioni di euro) per due vecchie operazioni risalenti al periodo di transizione dal vecchio al nuovo regime e disconosciute dalle Autorità di Budapest come debito sovrano.

Rispetto allo stesso periodo del precedente anno gli importi erogati si sono ridotti del 43,8% per una minore sinistrosità della Nigeria e per il superamento delle difficoltà che aveva incontrato l'Iran nel corso del 1999, da cui era scaturita la ristrutturazione di una parte del suo debito estero poi rifinanziato a fine '99.

Gli indennizzi erogati nel 2000 hanno registrato una contrazione del 43,8% rispetto al 1999

Al 31/12/2000 risultavano ulteriori sinistri deliberati nel corso del 2000 ma non ancora erogati per un importo complessivo pari a 4,1 milioni di euro. Tali importi si riferiscono principalmente ad indennizzi deliberati per operazioni verso la Guinea Equatoriale (2,7 milioni di euro), Zimbabwe (0,9 milioni di euro), Moldavia (0,4 milioni di euro).

2. Recuperi

Nel 2000 i recuperi *(v. tav. 14)*, al netto delle quote di spettanza degli assicurati e inclusi gli importi di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati pari a 1.045,8 milioni di euro, di cui 609,7 per rimborsi in linea capitale e 436,1 a titolo di interessi. La somma di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze è risultata pari a euro 583 milioni.

Significativo aumento dei recuperi

I recuperi discendenti da Accordi di Ristrutturazione sono stati pari a 1.023,9 milioni di euro, provenienti principalmente dal rifinanziamento dei debiti Iran (282,6 milioni di euro) e dagli Accordi di consolidamento in essere con l'Algeria (236,1 milioni di euro), Perù (90,9 milioni di euro) e Brasile (88,9 milioni di euro). I rimborsi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 22,1 milioni di euro. Inoltre, un importo pari a 111 milioni di euro si è riferito a crediti che erano stati oggetto della 1^ operazione di titolarizzazione e pertanto sono stati riversati a Optimum Finance (persona giuridica appositamente creata per la realizzazione della suddetta operazione).

Rispetto al corrispondente periodo del '99 si è registrato un aumento del 64% circa degli introiti.

3. Accordi di ristrutturazione

Nel corso del 2000, l'Italia ha stipulato accordi Bilaterali di ristrutturazione del debito con Albania, Benin, Bosnia, Bulgaria, Burkina Faso, Camerun, Centrafrica, Pakistan, Giordania, Honduras, Indonesia, Russia, Senegal, Uganda e Zambia.

Sempre nel periodo in esame sono state concluse, nell'ambito del Club di Parigi, intese multilaterali per la ristrutturazione del debito con Benin, Burkina Faso, Indonesia e Senegal. Si è, inoltre, proceduto alla cancellazione del debito relativo all'Uganda ai sensi dell'Accordo multilaterale del 12/09/2000.

Al di fuori delle intese ufficiali del Club di Parigi sono stati raggiunti due Accordi transattivi relativi a debiti della Siria e della Libia.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 15.

Capitolo 4.
I risultati della gestione assicurativa

1. Risultato di bilancio

Il risultato di esercizio riferito all'anno 2000 ha evidenziato una perdita di 243 milioni di euro, nonostante il positivo andamento di premi e recuperi e la notevole contrazione degli indennizzi. Ciò in parte è dovuto alle importanti innovazioni introdotte dal Decreto 143/98 che, da un lato, privano l'Ente di parte dei crediti indennizzati e ristrutturati a seguito delle intese raggiunte in ambito Club di Parigi, dall'altro, prevedono accantonamenti a fronte delle nuove coperture assicurative, commisurati, tra l'altro, al coefficiente di rischio paese.

Ove si tenesse in considerazione la sola componente legata alla gestione industriale tipica dell'Ente, l'esercizio evidenzierebbe un saldo positivo di 519 milioni di euro determinato da ricavi per premi e recuperi netti (ivi compresi quelli di spettanza dei questo Ministero dell'Economia e delle Finanze) per 1.031 milioni di euro ai quali si contrappongono costi per indennizzi, spese generali e perdite su crediti per 512 milioni di euro.

Per quanto concerne i flussi finanziari che si riferiscono all'attività principale di SACE, nel corso dell'esercizio 2000 sono stati incassati premi per euro 174,4 milioni, al netto delle cessioni in riassicurazione. L'incremento del 205%, rispetto al corrispondente importo del 1999, si spiega sia con l'aumentato valore delle garanzie concesse sia con l'elevato ammontare del premio incassato in anticipo sull'operazione Blue Stream.

Sempre dal lato delle entrate, l'attività di recupero ha dato luogo nel corso dell'anno ad introiti lordi (comprensivi delle quote di spettanza degli assicurati e delle somme di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze) pari a 1.131 milioni di euro.

Dal lato delle uscite, gli indennizzi erogati nell'anno sono ammontati a complessivi euro 363,6 milioni di euro.
All'1.1.2001 l'Istituto registrava disponibilità di cassa sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 224,5 milioni.

2. Gli accantonamenti al Fondo di Riserva

Il Fondo di riserva, previsto dal Decreto Legislativo n. 143/98, è costituito da accantonamenti effettuati utilizzando le entrate da premi e recuperi, conferimenti disposti con Legge Finanziaria, nonché proventi di transazioni e cessioni di crediti autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con apposita delibera CIPE, anche le disponibilità in essere sul Fondo di dotazione possono essere, all'occorrenza, utilizzate per alimentare il Fondo di riserva. Relativamente ai recuperi, si rammenta che quelli derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione (che costituiscono la parte più rilevante) sono divenuti, a seguito della emanazione del Decreto Legislativo n. 143/9, di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale può autorizzare l'utilizzo di tali somme per le esigenze funzionali dell'Istituto, compresi gli accantonamenti al Fondo di riserva.

I suddetti accantonamenti sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese; ai fini della loro quantificazione si tiene inoltre conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della peculiarità di taluni rischi (quali, ad esempio, le fideiussioni) storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

All'1/1/2000 le disponibilità in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamento (cioè tutte quelle assicurate a partire dall'1/07/99) erano pari a euro 251 milioni. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 1.087,6 milioni (di cui 21 milioni a titolo di adeguamento dell'accantonamento 1999 al tasso di cambio del 31.12.2000).

A chiusura dell'esercizio 2000, la consistenza del Fondo di riserva era, pertanto, pari a euro 1.338,5 milioni (al netto della quota riassicurata presso terzi) non avendo a tutt'oggi effettuato alcun prelievo per il pagamento di indennizzi.

Occorre anche sottolineare che l'entità dell'accantonamento complessivo in essere al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati in corso d'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e, quindi, nei relativi coefficienti di rischio.

Peraltro, nella fase iniziale di tale nuovo "regime", gli accantonamenti a fronte dei nuovi impegni si sommano al pagamento degli indennizzi sulle operazioni ex Legge 227/77. Per quanto questi ultimi siano diminuiti nel corso degli ultimi anni, si determina comunque un onere finanziario complessivo ben superiore a quello che la sola gestione corrente dei rischi in essere avrebbe evidenziato.

E' evidente, pertanto, che il negativo risultato contabile dell'esercizio 2000 –in presenza di una forte espansione dell'attività assicurativa – è stato determinato in notevole misura dall'entità degli "accantonamenti" e solo marginalmente dai sinistri liquidati.

Capitolo 5.
L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa

1. Dati d'insieme sull'attività del primo semestre

Nella prima metà dell'anno in corso l'andamento della domanda assicurativa ha fatto registrare un sensibile rallentamento per quel che attiene alle garanzie richieste, mentre sul fronte delle promesse si è segnalato un notevole incremento. Riguardo al valore degli impegni assicurativi assunti nel periodo, occorre preliminarmente osservare che la variazione percentuale rispetto al 1° semestre 2000 è fortemente influenzata dal peso rilevante che aveva avuto in quest'ultimo periodo l'operazione noto come progetto "Blue Stream" (Russia) che da sola aveva assorbito la metà circa del valore delle garanzie rilasciate.

Il numero delle domande di garanzia pervenute nel 1° semestre 2001 è stato di 110 per un valore contrattuale complessivo di 1950 milioni di euro. La diminuzione rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente è stata rispettivamente, del 14,7% e del 57,1%. Le richieste di promesse di garanzia (n. 84 per un valore complessivo di 4.130 milioni di euro) sono state, invece, superiori, rispetto al 1° semestre 2000 del 12% nel numero e del 47% nel valore.

Nel periodo in esame, l'attività assuntiva si è caratterizzata per un aumento consistente del numero delle garanzie concesse (101 a fronte delle 68 rilasciate nel 1° semestre 2000, con un aumento dunque del 48,5%) cui ha fatto riscontro un forte calo (-40,2%) del valore complessivo delle operazioni assicurate (1.369 milioni di euro).

Gli impegni assunti nel 1° semestre 2001 sono ammontati a 1.155,4 milioni di euro

In termini di impegno assicurativo, il rilascio di tali garanzie ha comportato un'imputazione di 1.155,4 milioni di euro sul plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 10.000 miliardi di lire, equivalenti a 5.164,5 milioni di euro) e di 101,6 milioni di euro sul plafond rotativo (anch'esso confermato dalla

legge di bilancio in 10.000 miliardi di lire). Rispetto al 1° semestre 2000, i suddetti valori evidenziano una diminuzione del 64,7% degli impegni assunti sul plafond annuale e del 55,8% di quelli imputati sul plafond rotativo.

Ove si considerassero i valori relativi al 1° semestre 2000 al netto dell'operazione Blue Stream, la contrazione degli impegni assunti nella prima metà dell'anno in corso sarebbe del 28% circa.

Inoltre, si deve sottolineare che il minor volume degli impegni assunti nel 1° semestre 2001 è dovuto anche allo slittamento di alcune importanti operazioni e alle difficoltà congiunturali insorte in taluni paesi emergenti (quali, ad esempio, l'Argentina e la Turchia).

Peraltro, come si è già rilevato, è cresciuto sensibilmente nel periodo in esame il volume delle domande di promesse di garanzia; il numero delle promesse rilasciate nel semestre (54) è stato superiore del 10,2% a quello del 1° semestre 2000, benchè il valore contrattuale medio sia diminuito di circa un terzo. Al 30 giugno 2001 risultavano, tuttavia, in istruttoria n. 64 ulteriori richieste di promesse di garanzia per un valore complessivo di ben 8.540 milioni di euro.

E' cresciuta la domanda di promesse di garanzia

Sempre alla stessa data, le domande di garanzia in istruttoria erano 50 per un valore complessivo di 1.424 milioni di euro.

Tenendo anche presente che al 30 giugno 2001 figuravano, in totale, n. 88 promesse in essere per un impegno assicurativo presunto di 3.318 milioni di euro, è ragionevole prevedere che nella seconda parte dell'anno l'assunzione degli impegni assicurativi possa far registrare un certo incremento, a meno di un diffuso deterioramento del clima congiunturale nell'area dei paesi emergenti.

In relazione alle garanzie assicurative rilasciate nella prima metà del 2001, si rileva che una quota preponderante (40%) è stata assorbita dall'Iran; quote di minore rilevanza si sono riferite al Brasile (14%), al Perù (12%), all'Estonia (7,3%) e alla Turchia (4,8%). Alla difficoltà di realizzare una più ampia diversificazione geografica dell'esposizione assicurativa si accompagnano, tuttavia, notevoli cambiamenti nella composizione degli impegni per tipologia di rischio, tenuto conto che anche nel periodo in esame hanno assunto un peso significativo le operazioni di project financing, finanza strutturata e investimenti all'estero.

Le garanzie si sono concentrate sull'Iran (40%) e Brasile (14%)

Anche dal lato delle promesse in essere al 30 giugno 2001, l'Iran conferma il suo peso percentuale (42% circa del totale) legato alla forte competitività italiana su tale mercato e all'ambizioso programma di investimenti che il Governo di Teheran sta portando avanti sfruttando la persistente tenuta dei prezzi petroliferi.

Sul fronte della sinistrosità, il 1° semestre 2001 ha evidenziato una situazione in sensibile miglioramento, dovuto principalmente alla regolare ripresa dei pagamenti da parte della Federazione Russa anche per i crediti contratti dall'ex URSS.

Di fatto, nel periodo in esame sono stati erogati indennizzi per 118,3 milioni di euro, di cui il 39% relativi ad un'operazione verso l'Ucraina sulla quale si erano accumulate una pluralità di scadenze a partire dal 1996 per effetto di un fallito tentativo di ristrutturazione.

Continua il trend di diminuzione degli indennizzi

La seconda parte dell'anno sconta un'ulteriore possibile decelerazione degli indennizzi o al più la conferma sui livelli del primo semestre qualora gli elementi di criticità presenti in alcune economie dell'America latina sfociassero in situazioni di default.

Dal lato dei recuperi, gli introiti realizzati nel 1° semestre 2001 sono nettamente aumentati rispetto alle previsioni di fine dicembre 2000 per effetto di una concomitanza di fattori che vanno dalla già rilevata ripresa dei rimborsi dei debiti ex URSS al pieno regolamento degli importi dovuti dalla Libia a seguito del perfezionamento di un accordo transattivo e, infine, alla ripresa dei pagamenti da parte della Nigeria che, dopo la firma dell'intesa multilaterale in seno al Club di Parigi, ha effettuato un consistente versamento sugli arretrati non suscettibili di consolidamento.

Nei primi 6 mesi dell'anno sono stati incassati premi per 82,6 milioni di euro e recuperi netti per 750 milioni, in gran parte di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 143/98 e successiva modificazioni.

I premi sono ammontati a 82,6 milioni di euro ed i recuperi a 750 milioni di euro

Nella prima metà dell'anno sono state, inoltre, perfezionate:

1. una nuova operazione di "securitization" in utilizzo di crediti derivanti da accordi intergovernativi di ristrutturazione –che ha derminato un introito di 567 milioni di euro, già versati all'Erario dello Stato;
2. un'operazione di *Credit Link Note*, che ha portato all'incasso di 342 milioni di euro, anch'essi versati all'erario.

Al 30 giugno 2001, la situazione finanziaria dell'Istituto SACE registrava disponibilità per 773,4 milioni di euro, oltre a 66,5 milioni depositati su c/c bancari sottorubricati a favore di terzi e 1.290,8 milioni di euro costituiti a riserva sul Fondo di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 143/98, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi a fronte delle operazioni assicurate a partire dal 1° luglio 1999.

In relazione agli impegni assicurativi assunti nel 1° semestre 2001, sono da effettuare accantonamenti per 280 milioni di euro, di cui 122,5 milioni

già versati e 157,5 milioni in corso di accreditamento sull'apposito c/c intestato al Fondo di riserva presso la Tesoreria Centrale.

Le disponibilità in essere al 30 giugno 2001 e gli ulteriori introiti previsti per la seconda metà dell'anno appaiono più che sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario connesso alle spese generali di funzionamento dell'Istituto, al pagamento degli indennizzi e agli accantonamenti.

2. Programma di attività per il 2° semestre e ipotesi di consuntivo al 31.12.2001

Gli obiettivi che l'Istituto si pone per la seconda parte dell' anno mirano prevalentemente a:

1. completare la revisione degli strumenti assicurativi mediante: l'aggiornamento dei criteri di utilizzo della polizza "lavori"; lo sviluppo di tutte le potenzialità insite nella "garanzia on line" con particolare riferimento all'assicurazione del rischio "corporate"; la messa a punto di una "garanzia fidejussoria" da utilizzare nei casi in cui la tipologia dell'operazione e la natura del rischio lo consentano; l'adattamento della polizza "credito fornitore" alle spefiche esigenze dello sconto pro-soluto;

Obiettivi: migliorare gli strumenti, la comunicazione, l'assistenza alle imprese

2. migliorare la comunicazione nei confronti degli operatori e sviluppare attività di formazione e assistenza tecnica alle imprese, sia mediante iniziative dirette sia potenziando la partecipazione alle iniziative avviate dagli Sportelli Regionali e delle altre realtà periferiche quali le Camere di Commercio e le Associazioni di Categoria.

In termini di volume, gli impegni assicurativi assumibili nella seconda parte dell'anno dovrebbe portare a un consuntivo per l'intero 2001 di 7-8.000 miliardi di lire, correlati prevalentemente al rischio di durata superiore a 24 mesi e quindi imputabili sul plafond annuale. La copertura dei rischi a breve termine si prospetta invece meno dinamica, considerato il probabile rallentamento della domanda sui mercati dei Paesi emergenti in conseguenza dei fattori di crisi presenti in alcuni Paesi chiave.

Viceversa, nel settore dei rischi a medio e lungo termine, la tenuta dei prezzi petroliferi, le prospettive di ampliamento dei rapporti commerciali con Paesi quali Russia e Libia, la potenziale ripresa degli investimenti nell'area balcanica stimolati dal sostegno delle Istituzioni finanziarie internazionali potrebbero sospingere la domanda di garanzie assicurative ad un ritmo certamente superiore a quello osservato nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda le previsioni dei flussi finanziari, occorre innanzitutto considerare che al 1.1.2001 l'Istituto registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 224,5 milioni. Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2001 ha disposto uno stanziamento di 200 miliardi di lire (equivalenti a euro 103,3 milioni) quale incremento del Fondo di dotazione e di 100 miliardi di lire (equivalenti a euro 51,6 milioni) utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Le previsioni di entrata a titolo di premi per l'intero anno 2001 ammontano a euro 150 milioni, di cui 120 a fronte di operazioni ex Decreto 143/98 e 30 per operazioni ex Legge 227/77. A tali entrate si sommano, quali fonti di finanziamento disponibili previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze trattandosi di importi di sua spettanza a termini di legge:

- recuperi per euro 743 milioni, considerati al netto degli importi titolarizzati;
- introiti per euro 342 milioni, già incassati a fronte della citata operazione di *Credit Link Note;*
- introiti per euro 567 milioni, già incassati a fronte della 2° operazione di titolarizzazione;
- ulteriori introiti per euro 110 milioni circa a fronte di altre operazioni di cessione di crediti e transazioni (fra cui quella portata a buon fine con la Libia).

Il totale delle disponibilità ed entrate è pari, pertanto, a euro 2.291 milioni circa.

Le previsioni di uscita riguardano:

- Spese generali per euro 48 milioni;
- Indennizzi per euro 300 milioni;
- Pagamenti a fronte dell'operazione di Interest Rate Swap conclusa nel 1999 per euro 80 milioni;

A tali uscite devono poi aggiungersi accantonamenti al Fondo di riserva che, stimati sulla base di un volume di impegni assicurativi di euro 4.000 milioni, potrebbero oscillare intorno al 22% pari a euro 880 milioni. Al riguardo, si rammenta che il CIPE, in sede di approvazione del piano previsionale degli impegni assicurativi per il 2001, ha indicato a SACE, quale obiettivo tendenziale della politica assicurativa, "un graduale ulteriore miglioramento del portafoglio rischi nel quadro di un equilibrato sostegno alle correnti di esportazione e ai programmi di investimento delle imprese italiane nei Paesi emergenti" in modo da "rendere congrua la fissazione di un coefficiente medio ponderato di circa il 20% per gli accantonamenti al Fondo di riserva".

In relazione agli impegni assunti nella prima metà dell'anno, il coefficiente medio ponderato di accantonamento è risultato pari al 24,2%.

Fabbisogno presunto:
1.308 milioni di euro
Saldo atteso:
983 milioni di euro

Per l'intero esercizio 2001, un eventuale scostamento a consuntivo dall'obiettivo del 20% sopra evocato sarà dovuto principalmente al "downgrading" di alcuni Paesi (fra cui Argentina e Turchia) e al momentaneo slittamento di alcune importanti operazioni di investimento. Un importante effetto compensativo potrebbe, invece, derivare dal recente "upgrading" dell'Iran nella 4ª categoria di rischio considerato il peso di tale Paese negli impegni complessivi di SACE.

La somma di uscite ed accantonamenti porta ad un fabbisogno finanziario complessivo di euro 1.308 milioni, nell'ipotesi di accantonamenti pari al 22% degli impegni assunti.

Il saldo presunto al 31.12.2001 sarebbe, pertanto, positivo per euro 983 milioni. Esso si ridurrebbe di un centinaio di milioni di euro qualora il coefficiente medio ponderato di accantonamento risultasse superiore di un paio di punti percentuali per effetto di una composizione degli impegni per categorie di rischio meno favorevole.

3. Piano previsionale per il 2002

La congiuntura economica internazionale continua a mostrare evidenti segnali di rallentamento e le previsioni, sia di fonte OCSE che FMI, confermano per il 2001 una situazione di generale indebolimento della crescita economica mondiale con un aumento del PIL pari al 3,2% contro il 4,8% registrato nel 2000. Il commercio mondiale, secondo recenti stime del WTO, aumenterebbe quest'anno del 7% a fronte di un'espansione del 12% registrata nel 2000.

Secondo le ultime previsioni del FMI, nel 2002 si dovrebbe assistere ad un miglioramento del quadro congiunturale, ma tale scenario sarebbe strettamente connesso ad una ripresa economica negli USA ed al miglioramento della difficile situazione dell'economia nipponica.

Secondo lo scenario più ottimistico, l'economia mondiale segnerebbe nel 2002 una crescita del 3,9%, contro il 3,2% indicato per il 2001. Tale ripresa sarebbe trascinata dall'economia USA la quale registrerebbe un incremento del PIL pari al 2,5% contro l'1,5% previsto per il 2001. Tale potenziale di crescita potrebbe essere sottostimato se si considera che la minore pressione inflazionistica prevista e la politica monetaria e fiscale espansiva condotta dalle autorità statunitensi (i tassi di interesse di riferimento sono diminuiti di 200 punti base da gennaio ad

L'economia mondiale potrebbe registrare una crescita del 3,9%

oggi ed è in discussione al Congresso un pacchetto di misure di alleggerimento fiscale) potrebbero dare un ulteriore slancio alla ripresa della domanda.

Tali risultati avrebbero degli effetti di stimolo sull'economia dei paesi in via di sviluppo, soprattutto nell'estremo Oriente, dove si prevede per il 2002 una crescita del 5,5% (3,8% nel 2001) ed in America Latina, con una crescita del PIL intorno al 4,4% (3,7% nel 2001) nonostante l'incerta situazione di Brasile ed Argentina.

Nel 2002 la Russia dovrebbe registrare un tasso di crescita del PIL sostanzialmente immutato rispetto a quello previsto per l'anno in corso (4%), mentre per la Cina è prevista una modesta accelerazione (7,1% rispetto al 7% del 2001).

Il Fondo non esclude tuttavia uno scenario meno favorevole nell'ipotesi in cui il rilancio dell'economia statunitense non riuscisse a compensare la debolezza della domanda in altre aree maggiormente condizionate dall'andamento della domanda estera, dal vincolo della bilancia dei pagamenti e dalla tenuta del tasso di cambio; inoltre, l'elevato disavanzo esterno degli USA ed il tendenziale apprezzamento del dollaro potrebbero accrescere il rischio di ulteriori turbolenze nei mercati finanziari. Il Giappone rimane il paese sul quale si concentra la massima preoccupazione in termini di ripercussioni sulla crescita degli scambi internazionali, tenuto conto che, nonostante gli sforzi di risanamento concentrati sul sistema bancario, nel 2002 la crescita del PIL non dovrebbe superare l'1,5% dopo lo 0,6% previsto per l'anno in corso.

In tale incerto scenario internazionale e soprattutto nell'ipotesi di vantaggio competitivo sul tasso di cambio con il dollaro grazie ad un EURO debole, le prospettive di crescita dell'economia dell'area EURO dovrebbero migliorare registrando per il 2002 una variazione percentuale del PIL pari al 2,8% contro il 2,4% indicato per il 2001. Per l'Italia le previsioni del FMI scontano una crescita del PIL pari al 2,5% per il 2002

contro il 2% per il 2001. Le esportazioni, pur fra evidenti difficoltà nell'area dell'Euro a motivo del cambio fisso, dovrebbero invece svilupparsi ad un tasso in linea con la potenziale crescita della domanda sui mercati extra-UE.

Nonostante le notevoli incertezze, soprattutto legate all'evoluzione del quadro congiunturale statunitense, le prospettive di una ripresa economica a livello internazionale nel 2002 sembrano al momento suffragate da una serie di fattori concomitanti. Contribuiscono alla previsione di una ripresa degli scambi a livello mondiale:

1. la riduzione dei tassi di interesse, conseguenza di ridotte pressioni inflazionistiche sia in Europa che negli Stati Uniti, riduzione di cui potrebbero beneficiare anche paesi in via di sviluppo pesantemente indebitati come quelli dell'America Latina;
2. il recente ridimensionamento delle borse valori, che ha ridotto la bolla speculativa innescata dai titoli tecnologici di nuova generazione e riportato i valori azionari vicini ai fondamentali economici;
3. le misure di alleggerimento fiscale preannunciate negli USA e, in minor misura, in Europa dove più forti sono, per taluni paesi, i vincoli di bilancio.

In uno scenario di relativa stabilità dei prezzi delle materie prime e di una tendenziale crescita dei volumi degli scambi internazionali, il potenziale aumento delle esportazioni italiane potrebbe tradursi in un incremento delle richieste di copertura assicurativa.

Per quanto riguarda le aree geografiche di destinazione dell'intervento SACE, si può affermare a grandi linee il proseguimento della tendenza manifestatasi nell'anno in corso; pertanto la domanda di copertura continuerà a concentrarsi prevalentemente su alcuni paesi (Iran, Turchia, Brasile, Russia). Si sottolinea, peraltro, la possibilità che le attività promozionali svolte dall'ICE, la tendenziale crescita degli investimenti all'estero e le iniziative in corso per migliorare gli strumenti assicurativi di cui si avvalgono le PMI (voltura della polizza

"credito fornitore" in caso di sconto pro-soluto; estensione della Garanzia on Line al rischio corporate; introduzione della garanzia di tipo fidejussorio) e promuoverne una più ampia diffusione a livello territoriale tramite gli Sportelli Regionali possano condurre ad una maggiore diversificazione geografica degli impegni assicurativi.

Ai fini della quantificazione della potenziale domanda di coperture assicurative nell'anno 2002, si deve tener conto, oltre che dell'elevato volume delle promesse di garanzia attualmente in istruttoria, anche della probabile ripresa del commercio mondiale che dovrebbe interessare sia i Paesi produttori di energia sia i Paesi trasformatori di materie prime, offrendo in tal modo alle esportazioni italiane un più ampio ventaglio dei mercati di sbocco.

In considerazione degli elementi suesposti, si stima che il volume potenziale degli impegni assumibili a fronte di rischi di durata superiore a 2 anni potrebbe aggirarsi intorno ai 10.000 miliardi di lire.

Non si può escludere, tuttavia, che una dinamica più accelerata degli investimenti all'estero, nonché un maggiore utilizzo degli strumenti alternativi grazie anche alla più diffusa conoscenza dei medesimi ed ad una migliore fruibilità dei servizi assicurativi di SACE possano far crescere la domanda assicurativa di ulteriori 1000-2000 miliardi.

Per quanto riguarda il rilascio di garanzie fino a 24 mesi, si ritiene che il limite *revolving* di 10.000 miliardi stabilito dalla Legge di bilancio per il 2001 sia tuttora congruo, nel quadro di una politica tendente ad incentivare strumenti particolarmente adatti alle esigenze delle PMI, quali le Convenzioni quadro, le polizze globali, i Trattati di riassicurazione, gli accordi di collaborazione con gli Sportelli Regionali. Nel settore dei rischi a breve termine la domanda sembra comunque destinata a mantenersi più contenuta, tenuto conto che essa è legata ad una componente relativamente modesta delle esportazioni italiane, cioè i flussi diretti verso i Paesi extra OCSE a rischio medio-alto.

Per l'esercizio 2002, assumendo l'ipotesi di un volume di attività in crescita e di una sinistrosità sugli stessi livelli del corrente anno, le previsioni di natura finanziaria scontano:

- dal lato delle entrate, premi per euro 170 milioni, di cui 140 milioni su operazioni ex Decreto 143 e 30 milioni su operazioni ex Legge 227;
- dal lato delle uscite, spese generali per euro 50 milioni e indennizzi per euro 300 milioni secondo una stima prudenziale che tiene conto non soltanto delle situazioni di sinistrosità in atto ma anche di quelle che potrebbero insorgere ove si deteriorasse ulteriormente la situazione economica di taluni Paesi. A tali uscite vanno poi aggiunti pagamenti per euro 70 milioni a fronte della citata operazione di Interest Rate Swap. In totale, le uscite ammonterebbero pertanto a euro 420 milioni.

Il saldo fra entrate e uscite darebbe luogo a un disavanzo di euro 250 milioni.

Sul fronte degli accantonamenti al Fondo di riserva, ipotizzando un volume di impegni di euro 5.000 milioni e un coefficiente medio ponderato del 22%, il fabbisogno sarebbe pari a euro 1.100 milioni.

Il disavanzo ordinario sommato agli accantonamenti porta ad un fabbisogno complessivo di euro 1.520 milioni.

La copertura di tale fabbisogno potrebbe avvenire:

a) quanto a euro 683 milioni, mediante utilizzo dell'avanzo previsto al 31.12.2001, detratta una quota di 300 milioni da accantonare a fronte dell'operazione di Credit Link Note per la parte di rischio non trasferita al mercato.

b) la differenza di euro 837 milioni troverebbe in gran parte capienza nell'ammontare dei recuperi previsti a fronte degli accordi intergovernativi di ristrutturazione (745 milioni al netto degli importi titolarizzati) e negli introiti residui sulle operazioni di altra natura prima menzionate (17 milioni) nonché nei premi stimati in 170 milioni di euro.

La Legge finanziaria per l'anno 2001 ha previsto per l'esercizio 2002 uno stanziamento di Lit. 80 miliardi sul Fondo di dotazione e di Lit. 100 miliardi sul Fondo di riserva, pari complessivamente a euro 93 milioni circa.

Lo scenario suesposto porterebbe, pertanto, ad un avanzo presunto al 31.12.2002 di euro 188 milioni. Tale importo verrebbe completamente assorbito dai maggiori accantonamenti conseguenti ad un eventuale volume di impegni assicurativi nell'ordine di 12.000 miliardi di lire.

La materia degli accantonamenti merita, comunque, una riflessione in quanto essi sono al momento commisurati ai potenziali indennizzi e prudenzialmente sovradimensionati, non essendo i recuperi certi e di diretta pertinenza di SACE.

Un'impostazione coerente con l'obiettivo di "break even" perseguito dall'Istituto e volta a dare maggiore concretezza al principio dell'autonomia patrimoniale e di gestione suggerirebbe di distinguere le riserve in due componenti: una commisurata ai potenziali indennizzi suscettibili di recupero ed una correlata alle perdite attese.
Ciò consentirebbe di avere una migliore rappresentazione in bilancio dei risultati economici conseguiti dalla gestione e una dotazione di riserve patrimoniali adeguata alla gestione dello stock degli impegni, avendo imputato a conto economico le compenti relative alla perdita.

Deve essere, inoltre, sottolineato che l'impegno assunto recentemente da questo Ministero dell'Economia e delle Finanze di remunerare i conti

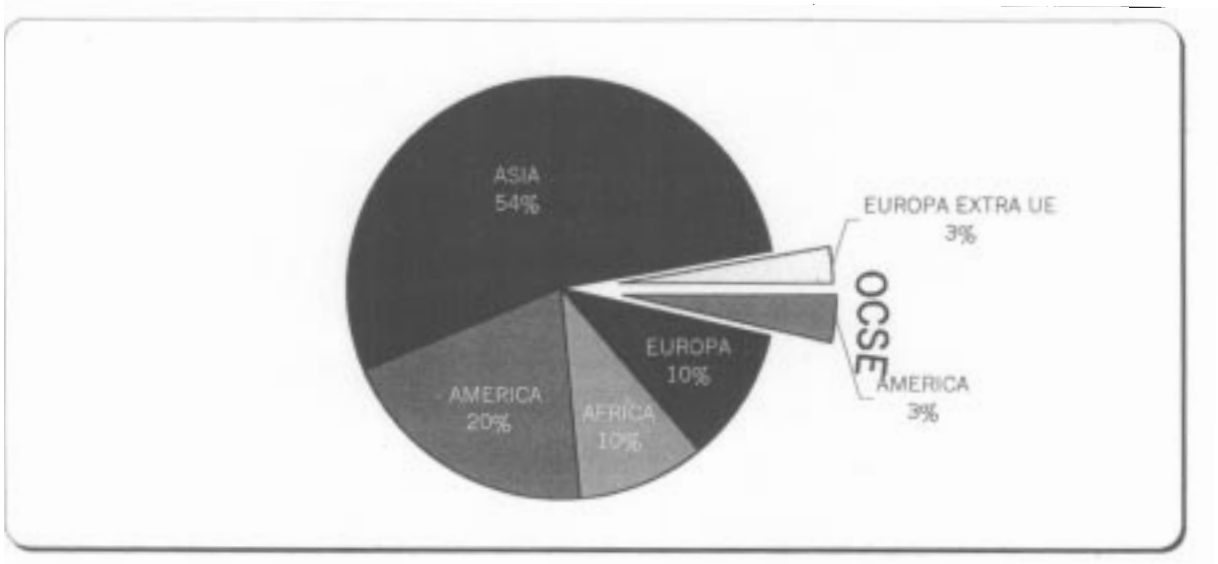
correnti alimentati con gli introiti derivanti dalle operazioni finanziarie poste in essere da SACE (titolarizzazione, CLN), ove esteso anche al c/c Fondo di riserva, aiuterebbe l'Istituto ad adeguare gradualmente l'ammontare delle riserve alla crescita fisiologica degli impegni assicurativi.

Tav. 1

PROMESSE DI GARANZIE AL 31 DICEMBRE 2000

Distribuzione per aree geo-economiche - *Importi in milioni di euro*

	Valore contrattual e	%	Impegno presunto: medio lungo termine	%	breve termine	%	totale	%
Paesi OCSE	**228,8**	**6,2**	**256,2**	**6,3**	**0,8**	**2,2**	**257,0**	**6,3**
UNIONE EUROPEA								
EUROPA EXTRA UE	88,6	2,4	115,9	2,8	0,1	0,3	116,0	2,8
AMERICA	140,2	3,8	140,3	3,5	0,7	1,9	141,0	3,5
ASIA								
Paesi non OCSE	**3.469,2**	**93,8**	**3.806,6**	**93,7**	**34,8**	**97,8**	**3.841,4**	**93,7**
EUROPA	392,3	10,6	419,1	10,3	1,7	4,8	420,8	10,3
di cui: - Russia	101,8	2,8	96,8	2,4			96,8	2,4
AFRICA	367,0	9,9	393,9	9,7	12,0	33,7	405,9	9,9
AMERICA	746,5	20,2	816,8	20,1	4,7	13,2	821,5	20,0
ASIA	1.963,4	53,1	2.176,8	53,6	16,4	46,1	2.193,2	53,5
- Medio Oriente	1.598,4	43,2	1.814,3	44,7	14,4	40,5	1.828,7	44,6
- Estremo Oriente	365,0	9,9	362,5	8,9	2,0	5,6	364,5	8,9
OCEANIA								
Totale	**3.698,0**	**100,0**	**4.062,8**	**100,0**	**35,6**	**100,0**	**4.098,4**	**100,0**



Tav. 2

GARANZIE CONCESSE NEL 2000

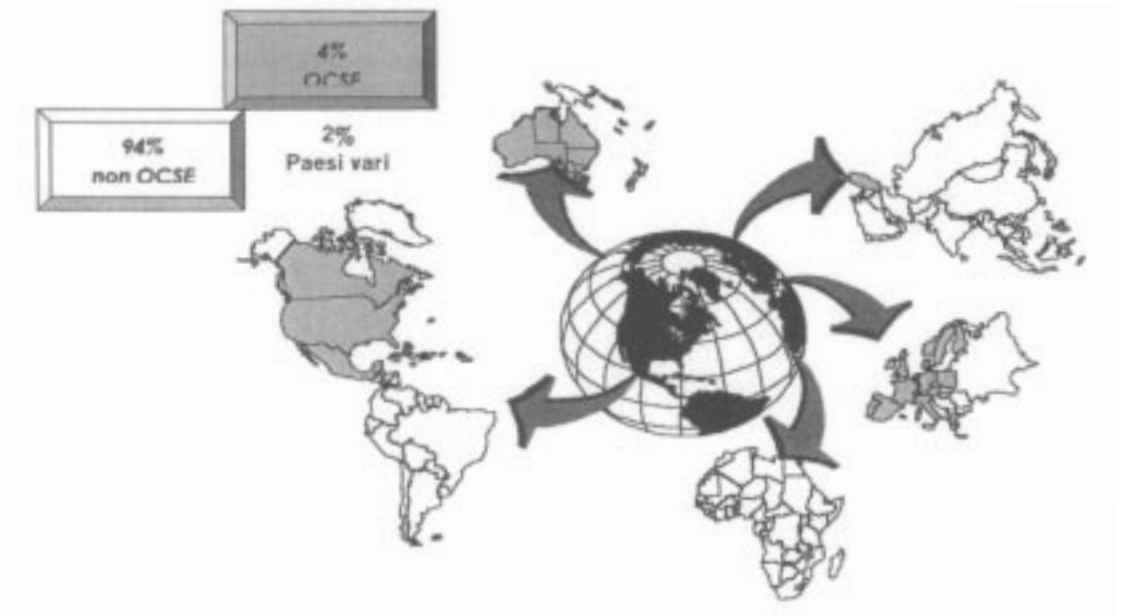
Distribuzione per aree geo-economiche - confronto con il 1999

	2000						1999		99/00
	medio lungo termine		breve termine		TOTALE		TOTALE		
	milioni di euro	% sul totale	milioni di euro	% sul totale	**milioni di euro**	**% sul totale**	milioni di euro	**% sul totale**	ariazion e %
Paesi OCSE:	**152,4**	**3,2**	**44,4**	**16,4**	196,8	**3,9**	220,3	9,8	-10,7
- Unione Europea							37,0	1,7	n.s.
- Europa extra U	119,3	2,5	40,6	15,0	159,9	**3,2**	133,0	5,9	20,2
- America	33,1	0,7	1,4	0,5	34,5	**0,7**	50,3	2,2	-31,4
- Asia			2,4	0,9	2,4	**...**			n.s.
Paesi non OCSE	**4.522,6**	**95,9**	**142,8**	**52,7**	4.665,4	**93,6**	2.018,7	90,2	131,1
- Europa	1.835,4	38,9	35,6	13,1	1.871,0	**37,5**	145,2	6,5	1189
- Africa	319,0	6,8	15,4	5,7	334,4	**6,7**	278,8	12,5	20
- America	425,7	9,0	13,5	5,0	439,2	**8,8**	779,1	34,8	-44
- Asia:	1.942,5	41,2	78,3	28,9	2.020,8	**40,6**	815,6	36,4	148
- Medio Oriente	*1.718,0*	*36,4*	*60,7*	*22,4*	***1.778,7***	***35,7***	*735,2*	*32,8*	142
- Estremo Oriente	*224,5*	*4,8*	*17,6*	*6,5*	**242,1**	**4,9**	*80,4*	*3,6*	201
Paesi vari*	**40,0**	**0,9**	**83,9**	**30,9**	**123,9**	**2,5**			n.s.
Totale	**4.715,0**	**100,00**	**271,1**	**100,0**	**4.986,1**	**100,0**	2.239,0	100,0	122,7

*Il dato si riferisce alle Convenzioni quadro stipulate nell'anno (Bayerische Hypo-Und Vereinsbank, Banca di Roma e Unicredito)

n.s.: variazione non significativa

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%



Tav. 3/1

GARANZIE CONCESSE NEL 2000

Distribuzione per paesi *- Importi in milioni di euro*

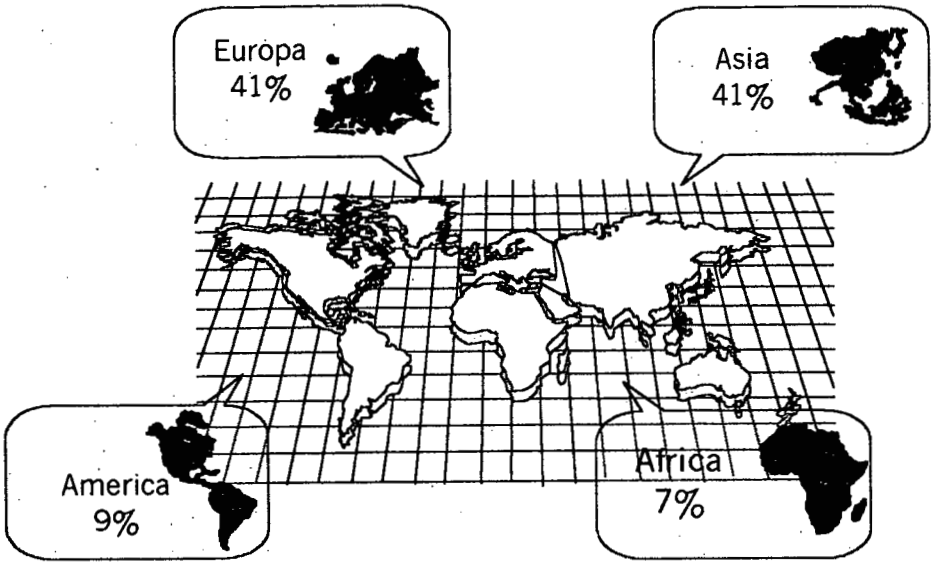
paesi	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale
Ceca Repubblica	34,5	0,5	**35,0**	0,7
Cipro		0,1	**0,1**	...
Croazia	9,2	1,2	**10,4**	0,2
Kazakistan	2,3	0,5	**2,8**	0,1
Polonia		0,1	**0,1**	...
Romania	163,2	3,0	**166,2**	3,3
Russia	1.660,6	27,9	**1.688,5**	33,9
Slovenia		0,5	**0,5**	...
Turchia	84,9	40,0	**124,9**	2,5
Ungheria		...	...	...
Uzbekistan		**2,4**	**2,4**	...
Totale Europa	**1.954,7**	**76,2**	**2.030,9**	40,7
Algeria	17,5	1,7	**19,2**	0,4
Egitto	0,5	0,6	**1,1**	...
Libia	2,5	5,4	**7,9**	0,2
Marocco		1,7	**1,7**	...
Sudafricana Rep.	298,5	3,5	**302,0**	6,1
Tunisia		2,6	**2,6**	...
Totale Africa	**319,0**	**15,5**	**334,5**	6,7
Argentina	363,0	6,5	**369,5**	7,4
Brasile	24,5	4,3	**28,8**	0,6
Cile	0,1	1,4	**1,5**	...
Messico	32,7	1,4	**34,1**	0,7
Perù		1,0	**1,0**	...
Stati Uniti d'America	0,4		**0,4**	...
Trinidad e Tobago	8,2		**8,2**	0,2
Venezuela	29,9	0,2	**30,1**	0,6
Totale America	**458,8**	**14,8**	**473,6**	9,5
Cina	3,1	5,5	**8,6**	0,2
Corea sud		2,4	**2,4**	...
Giordania	4,9		**4,9**	0,1
Hong Kong		...	...	...
India	122,3	**9,7**	**132,0**	2,7
Indonesia	3,6		**3,6**	0,1
Iran	1.713,0	60,6	**1.773,6**	35,6
Libano		...	...	...
Malaysia	75,9	0,8	**76,7**	1,5
Pakistan		0,6	**0,6**	...
Singapore	19,7	0,2	**19,9**	0,4
Siria		0,2	**0,2**	...
Taiwan		**0,1**	**0,1**	...
Vietnam		0,6	**0,6**	...
Totale Asia	**1.942,5**	**80,7**	**2.023,2**	40,6

paesi	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale
Africa	319,0	15,5	**334,5**	6,7
Americhe	458,8	14,8	**473,6**	9,5
Asia	1942,5	80,7	**2.023,2**	40,6
Europa	1954,7	76,2	**2030,9**	40,7

Tav. 3/2

Paesi vari	40,0	83,9	**123,9**	2,5
Totale generale	**4.715,0**	**271,1**	**4.986,1**	100,0

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%



Tav. 4

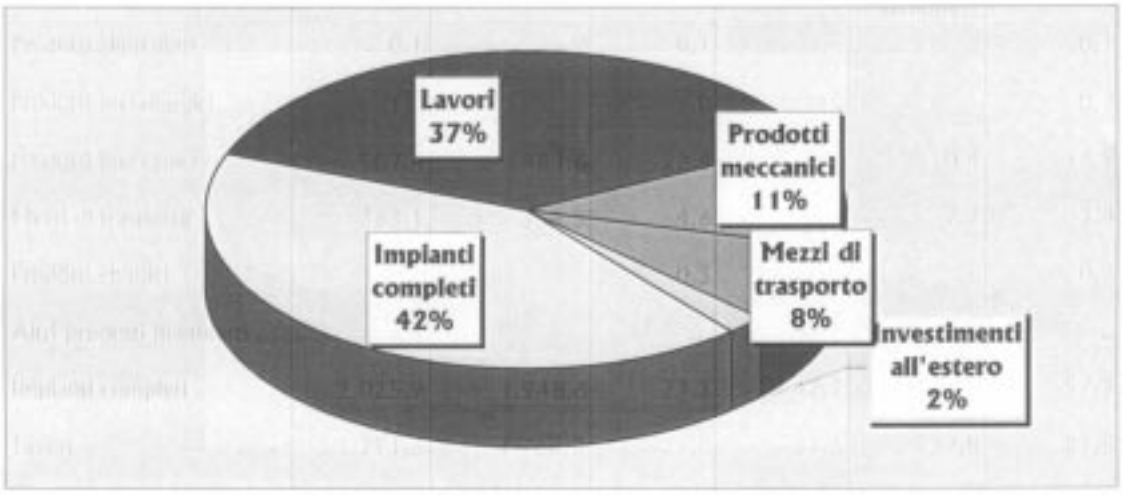
GARANZIE CONCESSE NEL 2000

Composizione merceologica- importi in milioni di euro*

Gruppi merceologici	milioni di euro			% sul totale		
	totale	medio e lungo termine	breve termine	totale	medio e lunto termine	breve termine
Prodotti alimentari	0,1		0,1	...		0,1
Prodotti metallurgici	1,0		1,0	...		0,7
Prodotti meccanici	507,4	484,6	22,8	10,6	10,4	16,9
Mezzi di trasporto	363,1	358,5	4,6	7,6	7,7	3,4
Prodotti chimici	0,3		0,3	...		0,2
Altri prodotti manufatti	...		...	...		...
Impianti completi	2.025,9	1.948,6	77,3	42,2	41,7	57,2
Lavori	1.791,3	1.762,3	29,0	37,3	37,8	21,5
Investimenti all'estero	*110,8*	*110,8*		*2,3*	*2,4*	
Totale	**4.799,9**	**4.664,8**	**135,1**	100,0	100,0	100,0

* sono escluse le operazioni garantite nell'ambito di convenzioni quadro (123,9 milioni) e linee di credito bancarie per conferme di credito documentario (62,3 milioni), per le quali non e' disponibile una rilevazione analitica

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%



Tav. 5

GARANZIE CONCESSE NEL 2000

Ripartizione regionale * - *importi in milioni di euro*

regioni	medio lungo termine	%	breve termine	%	Totale	%
Lombardia	2.702,0	57,9	56,4	41,7	**2.758,4**	57,4
Liguria	862,6	18,5	44,5	32,9	**907,1**	18,9
Friuli Venezia Giulia	378,1	8,1	4,6	3,4	**382,7**	8,0
Emilia Romagna	55,3	1,2	1,7	1,3	**57,0**	1,2
Veneto	23,8	0,5	6,3	4,7	**30,1**	0,6
Piemonte	17,7	0,4	4,3	3,2	**22,0**	0,5
Italia settentrionale	4.039,5	86,6	117,8	87,2	4.157,3	86,6
Lazio	339,1	7,2	12,9	9,5	**352,0**	7,4
Toscana	217,8	4,7	3,2	2,4	**221,0**	4,6
Abruzzo	68,4	1,5	0,8	0,6	**69,2**	1,4
Marche			0,4	0,3	**0,4**	...
Italia centrale	625,3	13,4	17,3	12,8	642,6	13,4
Campania			...	...	...	...
Italia meridionale			...	...	...	...
Totale	4.664,8	100,0	135,1	100,0	4.799,9	100,0

* sono escluse le operazioni garantite nell'ambito di convenzioni quadro (123,9 milioni) e linee di credito bancarie per conferme di credito documentario (62,3 milioni), per le quali non e' disponibile una rilevazione
...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%



Tav. 6

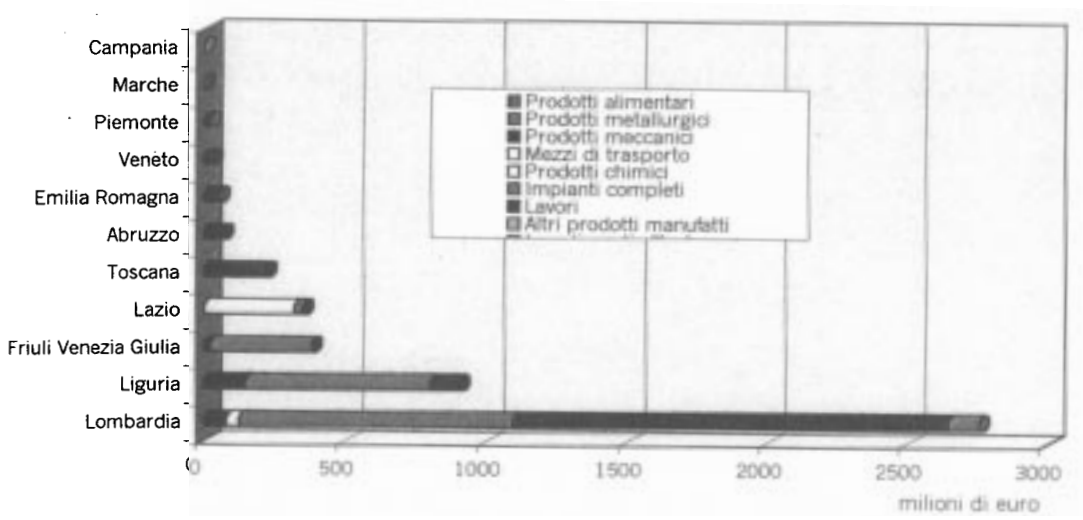
GARANZIE CONCESSE NEL 2000

*Ripartizione regionale e settoriale** - *importi in milioni di euro*

Settori / Region	Prodotti alimentari	Prodotti metallurgici	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Prodotti chimici	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manufatti	Investimenti all'estero	Totale
Lombardia			80,1	43,8	0,2	972,4	1.551,1		110,8	2.758,4
Liguria			149,1		0,1	655,2	102,7			907,1
Friuli Venezia Giulia			23,7			359,0				382,7
Emilia Romagna	0,1		48,6	0,1		8,2		...		57,0
Veneto		0,1	30,0							30,1
Piemonte		0,3	21,6	0,1						22,0
Italia settentrionale	0,1	**0,4**	**353,1**	**44,0**	**0,3**	**1.994,8**	**1.653,8**		**110,8**	**4.157,3**
Lazio		0,2	1,6	319,1		31,1				352,0
Toscana			83,5				137,5			221,0
Abruzzo			69,2							69,2
Marche		0,4								0,4
Italia centrale		**0,6**	**154,3**	**319,1**		**31,1**	**137,5**			**642,6**
Campania					...					...
Italia meridionale					...					...
Totale	0,1	**1,0**	**507,4**	**363,1**	**0,3**	**2.025,9**	**1.791,3**	...	**110,8**	**4.799,9**

* sono escluse le esportazioni garantite nell'ambito delle convenzioni quadro (123,9 milioni), linee di credito bancarie e crditi acquirenti open (62,3 milioni), per le quali non e' disponibile una rilevazione analitica

....: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%



Tav. 7/1

Esposizione complessiva

Consistenze di fine periodo - *importi in milioni di euro*

paesi	al 31.12.1999							al 31.12.2000							variazione % '99-'00
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind.deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale	
Albania	3,9					**3,9**	0,01	4,0					**4,0**	0,01	2,56
Algeria	2259,5	2,6	1,1	0,1	821,2	**3084,5**	10,71	2348,3	2,6	0,7	...	496,9	**2848,5**	9,10	-7,65
Angola	101,5	0,1			74,8	**176,4**	0,61	109,5	0,1			74,8	**184,4**	0,59	4,54
Antigua	106,3					**106,3**	0,37	107,2					**107,2**	0,34	0,85
Arabia	60,0		7,1		4,8	**71,9**	0,25	52,0					**52,0**	0,17	-27,68
Saudita					23,6	**23,6**	0,08					10,1	**10,1**	0,03	-57,20
Argentina	139,7				646,8	**786,5**	2,73	118,0				788,9	**906,9**	2,90	15,31
Aruba	108,7		32,3		4,6	**145,6**	0,51	118,0		23,8			**141,8**	0,45	-2,61
Austria		...	...	...	0,1	**0,1**	...	0,1	...	...		0,1	**0,2**	...	100,00
Bahrein					263,0	**263,0**	0,91					225,2	**225,2**	0,72	-14,37
Bangladesh	2,8				18,9	**21,7**	0,08	3,1				15,6	**18,7**	0,06	-13,82
Belgio		...		...	...	**...**	...		...		...	...	**...**	...	
Belize					2,6	**2,6**	0,01					1,3	**1,3**	...	-50,00
Benin	19,1					**19,1**	0,07	10,7					**10,7**	0,03	-43,98
Bielorussia								0,7				0,9	**1,6**	0,01	n.s.
Bolivia	1,7				5,5	**7,2**	0,03	3,8				4,1	**7,9**	0,03	9,72
Bosnia								38,6					**38,6**	0,12	n.s.
Brasile	490,2			0,5	943,8	**1434,5**	4,98	481,4			0,6	651,1	**1133,1**	3,62	-21,01
Bulgaria	104,9		4,0		4,5	**113,4**	0,39	100,6					**100,6**	0,32	-11,29
Burkina Faso	10,5					**10,5**	0,04	10,1					**10,1**	0,03	-3,81
Cambogia	0,4					**0,4**	...	0,4					**0,4**	...	
Camerun	69,0				0,7	**69,7**	0,24	68,0				0,1	**68,1**	0,22	-2,30
Canada					0,2	**0,2**	...								n.s.
Capo verde					13,2	**13,2**	0,05					8,2	**8,2**	0,03	-37,88
Ceca Rep.	5,9		9,3		9,9	**25,1**	0,09	5,9		11,3		48,1	**65,3**	0,21	160,16
Centrafrica	1,7					**1,7**	0,01	1,8					**1,8**	0,01	5,88
Ciad	1,6					**1,6**	0,01	1,3					**1,3**	...	-18,75
Cile					12,8	**12,8**	0,04					6,6	**6,6**	0,02	-48,44
Cina	15,9				1389,2	**1405,1**	4,88	26,4				1008,6	**1035,0**	3,31	-26,34
Cipro												0,2	**0,2**	...	n.s.
Colombia				0,1	75,1	**75,2**	0,26			0,1	0,1	35,9	**36,1**	0,12	-51,99
Comore	0,4					**0,4**	...	0,4					**0,4**	...	
Congo (Zaire)	264,3					**264,3**	0,92	277,4					**277,4**	0,89	4,96
Congo	62,5					**62,5**	0,22	64,1					**64,1**	0,20	2,56
Cook Isole	12,6				3,6	**16,2**	0,06	12,6					**12,6**	0,04	-22,22
Corea (Nord)	40,6				17,3	**57,9**	0,20	58,0				8,3	**66,3**	0,21	14,51
Corea (Sud)					5,9	**5,9**	0,02					5,8	**5,8**	0,02	-1,69
Costarica								1,0					**1,0**	...	n.s.
Costa d'Avorio	35,7					**35,7**	0,12	37,4					**37,4**	0,12	4,76
Croazia	0,1				26,7	**26,8**	0,09	0,1				33,9	**34,0**	0,11	26,87
Cuba	194,0	0,1	...		66,2	**260,3**	0,90	195,7				64,9	**260,6**	0,83	0,12
Danimarca								...					**...**	...	n.s.
Dominicana	0,1				13,7	**13,8**	0,05	...				13,6	**13,6**	0,04	-1,45
EAU (Abu D.)					301,8	**301,8**	1,05					286,4	**286,4**	0,92	-5,10
EAU (altri)	50,6					**50,6**	0,18	53,9					**53,9**	0,17	6,52
Ecuador	243,0			1,7	3,2	**247,9**	0,86	262,3		1,8		1,0	**265,1**	0,85	6,94
Egitto	514,0	0,1	0,1	0,3	497,2	**1011,7**	3,51	537,8			0,1	394,0	**931,9**	2,98	-7,89
Etiopia	60,0				14,3	**74,3**	0,26	64,8				12,6	**77,4**	0,25	4,17
Filippine	35,7				104,4	**140,1**	0,49	31,7				89,4	**121,1**	0,39	-13,56
Francia	...		0,1	...	0,7	**0,8**	...	0,1		0,1	...	0,5	**0,7**	...	-12,50
Gabon	97,5					**97,5**	0,34	104,3					**104,3**	0,33	6,97
Germania	...	...	...	0,1	0,6	**0,7**	...	0,1	...	...	...	0,4	**0,5**	...	-28,57
Ghana	15,4				0,3	**15,7**	0,05	1,5					**1,5**	...	-90,45

Tav. 7/2

paesi	al 31.12.1999								al 31.12.2000								variazione % '99-'00
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale		Ind. erogati da recuperare	Ind.deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale		
Giamaica	7,2				0,2	**7,4**	0,03		6,3					**6,3**	0,02		-14,86
Giordania	47,5				2,3	**49,8**	0,17		52,3				6,8	**59,1**	0,19		18,67
Grecia	0,1		0,1		24,5	**24,7**	0,09		0,1		0,1		16,9	**17,1**	0,05		-30,77
Guatemala	...					**...**	...		...					**...**	...		
Guinea	9,5				22,4	**31,9**	0,11		9,5				7,5	**17,0**	0,05		-46,71
Guinea Bissau	71,6					**71,6**	0,25		75,6					**75,6**	0,24		5,59
Guinea Equatoriale	35,4					**35,4**	0,12		37,7	2,7				**40,4**	0,13		14,12
Haiti	55,1					**55,1**	0,19		59,3					**59,3**	0,19		7,62
Honduras	31,3				0,4	**31,7**	0,11		34,4					**34,4**	0,11		8,52
Hong Kong					0,1	**0,1**	...						0,1	**0,1**	...		
India			0,8		312,7	**313,5**	1,09						230,4	**230,4**	0,74		-26,51
Indonesia	8,1				45,7	**53,8**	0,19		12,6		0,2		41,0	**53,8**	0,17		0,00
Iran	259,5		1,0		1272,6	**1533,1**	5,32		2,1		1,0		2744,7	**2747,8**	8,78		79,23
Iraq	1384,5		1,7			**1386,2**	4,81		1428,3		1,7			**1430,0**	4,57		3,16
Irlanda					58,9	**58,9**	0,20						54,0	**54,0**	0,17		-8,32
Israele					32,7	**32,7**	0,11		99,8				23,1	**122,9**	0,39		275,84
Jugoslavia ex(*)	196,9				1,4	**198,3**	0,69		165,9				0,2	**166,1**	0,53		-16,24
Kazakistan					1,5	**1,5**	0,01						2,8	**2,8**	0,01		86,67
Kenia			7,8		18,9	**26,7**	0,09		0,7		7,8		16,4	**24,9**	0,08		-6,74
Kuwait	3,1	0,2			8,3	**11,6**	0,04		3,3	0,2			5,0	**8,5**	0,03		-26,72
Lesotho					31,2	**31,2**	0,11						27,1	**27,1**	0,09		-13,14
Libano	15,2				216,6	**231,8**	0,81		13,6				245,9	**259,5**	0,83		11,95
Liberia	27,1					**27,1**	0,09		28,7					**28,7**	0,09		5,90
Libia	189,9					**189,9**	0,66		77,9				7,9	**85,8**	0,27		-54,82
Lituania					20,0	**20,0**	0,07						15,3	**15,3**	0,05		-23,50
Macedonia	7,2				1,4	**8,6**	0,03		7,4				0,9	**8,3**	0,03		-3,49
Madagascar	93,0					**93,0**	0,32		98,8					**98,8**	0,32		6,24
Malawi					15,8	**15,8**	0,05						0,2	**0,2**	...		-98,73
Malaysia					73,0	**73,0**	0,25						105,8	**105,8**	0,34		44,93
Mali	1,0					**1,0**	...		1,0					**1,0**	...		
Malta					9,5	**9,5**	0,03						7,3	**7,3**	0,02		-23,16
Marocco	82,3			...	581,2	**663,5**	2,30		88,8		...		534,5	**623,3**	1,99		-6,06
Maurizio					0,9	**0,9**	...						0,7	**0,7**	...		-22,22
Messico	0,5				185,9	**186,4**	0,65		1,0			0,1	180,5	**181,6**	0,58		-2,58
Moldavia	0,6				0,9	**1,5**	0,01		1,0	0,4			0,3	**1,7**	0,01		13,33
Mongolia	1,9				8,1	**10,0**	0,03		4,1				6,8	**10,9**	0,03		9,00
Mozambico	296,6					**296,6**	1,03		313,5					**313,5**	1,00		5,70
Nepal					32,1	**32,1**	0,11						17,0	**17,0**	0,05		-47,04
Nicaragua	78,5					**78,5**	0,27		84,5					**84,5**	0,27		7,64
Nigeria	1268,6				20,0	**1288,6**	4,48		1365,1				15,0	**1380,1**	4,41		7,10
Oman					254,6	**254,6**	0,88		24,3				242,7	**267,0**	0,85		4,87
Paesi Bassi					0,1	**0,1**	...						0,1	**0,1**	...		
Pakistan	2,0				260,9	**262,9**	0,91		3,4				184,8	**188,2**	0,60		-28,41
Panama	4,8				13,3	**18,1**	0,06		2,6				10,8	**13,4**	0,04		-25,97
Paraguay			80,9			**80,9**	0,28				85,4			**85,4**	0,27		5,56
Perù	408,3				10,4	**418,7**	1,45		416,6				5,5	**422,1**	1,35		0,81
Polonia	1379,6				32,6	**1412,2**	4,90		1424,4				3,6	**1428,0**	4,56		1,12
Portogallo					0,1	**0,1**	...		0,1					**0,1**	...		
Qatar					603,1	**603,1**	2,09						490,8	**490,8**	1,57		-18,62
Regno Unito					32,8	**32,8**	0,11				...		23,1	**23,1**	0,07		-29,57
Romania	0,1			0,6	277,1	**277,8**	0,96		0,1		3,3	0,6	384,7	**388,7**	1,24		39,92
Russia (inclusa ex URSS)	2550,2				2538,7	**5088,9**	17,67		2794,6				3846,3	**6640,9**	21,22		30,50
St. Kitts	25,9					**25,9**	0,09		28,0					**28,0**	0,09		8,11
St. Vincent	13,6				39,4	**53,0**	0,18		14,7				38,1	**52,8**	0,17		-0,38
Sao Tomè P.	13,5					**13,5**	0,05		14,2					**14,2**	0,05		5,19

Tav. 7/3

paesi	al 31.12.1999							al 31.12.2000							variazione % '99-'00
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind.deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale	
Seychelles	8,1					**8,1**	0,03	8,6					**8,6**	0,03	6,17
Senegal	8,7				32,6	**41,3**	0,14	8,9				31,7	**40,6**	0,13	-1,69
Sierra Leone	12,8					**12,8**	0,04	13,5					**13,5**	0,04	5,47
Singapore					11,8	**11,8**	0,04					28,9	**28,9**	0,09	144,92
Siria	16,9		1,8		2,0	**20,7**	0,07	15,7				1,8	**17,5**	0,06	-15,46
Slovacchia					18,1	**18,1**	0,06					9,6	**9,6**	0,03	-46,96
Slovenia					3,9	**3,9**	0,01			...		0,9	**0,9**	...	-76,92
Somalia	143,3					**143,3**	0,50	154,7					**154,7**	0,49	7,96
Spagna	...		...		15,1	**15,1**	0,05	0,4		...		14,0	**14,4**	0,05	-4,64
Sri Lanka	0,1					**0,1**	...	0,1					**0,1**	...	
Stati Uniti	...	...		...	0,6	**0,6**	...	6,7	...		...	0,6	**7,3**	0,02	n.s.
Sudafrica					171,3	**171,3**	0,59					438,4	**438,4**	1,40	155,93
Sudan	121,5				3,8	**125,3**	0,44	130,3					**130,3**	0,42	3,99
Suriname	10,4					**10,4**	0,04	10,8					**10,8**	0,03	3,85
Svizzera			...		0,2	**0,2**	...	0,8				0,2	**1,0**	...	400,00
Taiwan					24,0	**24,0**	0,08					24,1	**24,1**	0,08	0,42
Tanzania	99,7					**99,7**	0,35	105,5					**105,5**	0,34	5,82
Thailandia					31,2	**31,2**	0,11					28,9	**28,9**	0,09	-7,37
Togo	2,5					**2,5**	0,01	2,5					**2,5**	0,01	
Trinidad e Tobago	0,7					**0,7**	...					8,2	**8,2**	0,03	n.s.
Tunisia	15,5				230,3	**245,8**	0,85	15,5				197,3	**212,8**	0,68	-13,43
Turchia	3,1				748,8	**751,9**	2,61	3,4				746,8	**750,2**	2,40	-0,23
Ucraina			56,9		49,2	**106,1**	0,37	15,9		48,4		38,4	**102,7**	0,33	-3,20
Uganda	34,2				0,1	**34,3**	0,12	36,8					**36,8**	0,12	7,29
Ungheria	96,5				20,8	**117,3**	0,41	112,2				8,7	**120,9**	0,39	3,07
Uruguay					2,3	**2,3**	0,01					0,9	**0,9**	...	n.s.
Uzbekistan					28,6	**28,6**	0,10					27,5	**27,5**	0,09	-3,85
Venezuela	3,6			0,7	353,9	**358,2**	1,24	3,9		4,2		369,0	**377,1**	1,21	5,28
Vietnam	56,9				12,1	**69,0**	0,24	59,6				7,2	**66,8**	0,21	-3,19
Yemen	8,8				0,6	**9,4**	0,03	11,8					**11,8**	0,04	25,53
Zambia	31,0				0,1	**31,1**	0,11	33,1					**33,1**	0,11	6,43
Zimbabwe					5,8	**5,8**	0,02	5,6	0,8			2,7	**9,1**	0,03	56,90
paesi vari					5,1	**5,1**	0,02					408,4	**408,4**	1,31	n.s.
Totale	**14374,3**	**3,1**	**205,0**	**4,1**	**14205,8**	**28792,3**	**100,0**	**14865,7**	**6,8**	**189,9**	**1,5**	**16226,3**	**31290,2**	**100,0**	**8,7**

*Gli indennizzi da recuperare relativi alla ex Jugoslavia (Croazia e Rep.Fed. di Jugoslavia Serbia e Montenegro)sono tuttora in fase di riconciliazione. La diminuzione rispetto al 31 dicembre 1999 è dovuta alla esclusione dei debiti della Bosnia riconosciuti a seguito della stipula dell'Accordo Bilaterale.

n.s.: variazione non significativa

...: importi inferiori a 50.000 Euro o quote percentuali inferiori a 0,005

Tav. 8

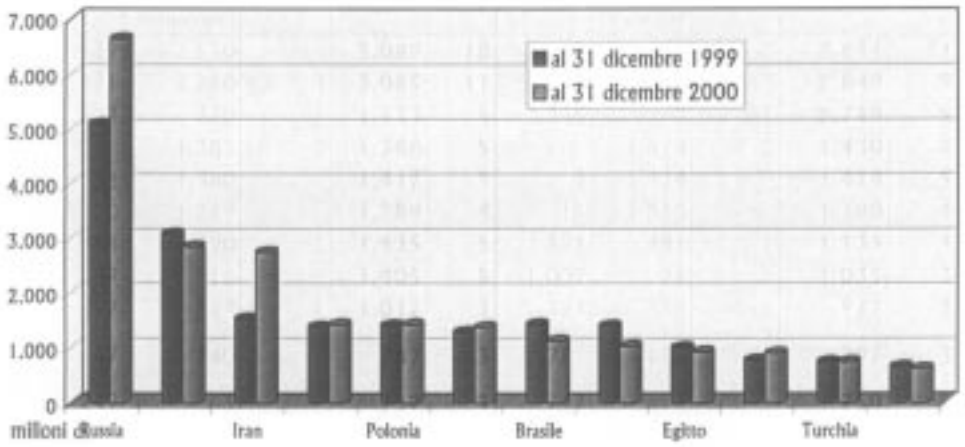
Esposizione complessiva

Consistenze di fine periodo: paesi con importi superiori a 500 milioni di euro

Importi in milioni di euro

Paesi	al 31 dicembre 1999					al 31 dicembre 2000					99/'00
	Impegni in essere	Indennizzi erogati da recuperare	sinistri in corso	esposizione complessiva	% sul totale	Impegni in essere	Indennizzi erogati da recuperare	sinistri in corso	esposizione complessiva	% sul totale	var. %
Russia	2.539	2.550		**5.089**	**18**	3.846	2.795		**6.641**	**21**	**30,5**
Algeria	821	2.260	4	**3.085**	**11**	497	2.348	3	**2.849**	**9**	**-7,7**
Iran	1.273	260	1	**1.533**	**5**	2.745	2	1	**2.748**	**9**	**79,2**
Iraq		1.385	2	**1.386**	**5**		1.428	2	**1.430**	**5**	**3,2**
Polonia	33	1.380		**1.412**	**5**	4	1.424		**1.428**	**5**	**1,1**
Nigeria	20	1.269		**1.289**	**4**	15	1.365		**1.380**	**4**	**7,1**
Brasile	944	490	1	**1.435**	**5**	651	481	1	**1.133**	**4**	**-21,0**
Cina	1.389	16		**1.405**	**5**	1.009	26		**1.035**	**3**	**-26,3**
Egitto	497	514	1	**1.012**	**3**	394	538	...	**932**	**3**	**-7,9**
Argentina	647	140		**787**	**3**	789	118		**907**	**3**	**15,3**
Turchia	749	3		**752**	**3**	747	3		**750**	**2**	**-0,2**
Marocco	581	82	...	**664**	**2**	535	89	...	**623**	**2**	**-6,1**
Totale	9.492	10.347	8	**19.847**	**69**	11.230	10.619	7	**21.856**	**70**	**10,1**
Altri paesi	4.714	4.027	205	8.946	**31**	4.996	4.247	192	9.435	**30**	**5,5**
Totale complessivo	14.206	14.374	212	**28.792**	**100**	16.226	14.866	198	**31.290**	**100**	**8,7**

...: importi inferiori a 500.000 euro o percentuali inferiori 0,5

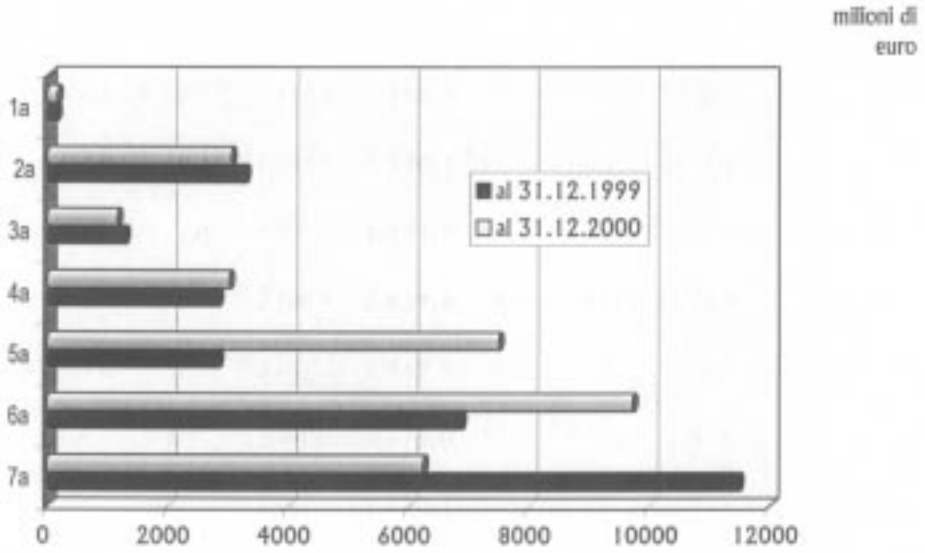


Tav. 9

Esposizione complessiva

Consistenze di fine periodo per categorie di rischio - *importi in milioni di euro*

Totali per categorie paesi	al 31.12.1999					al 31.12.2000				
	Ind. erogati da recuperare	Sinistri in corso	Impegni in essere	Esp. complessiva	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Sinistri in corso	Impegni in essere	Esp. complessiva	% sul totale
1ª	0,1	0,3	157,9	158,3	0,5	8,4	0,2	162,9	171,5	0,5
2ª	1.497,9	9,3	1.782,9	3.290,1	11,4	1.568,9	11,3	1.477,0	3.057,2	9,8
3ª	55,0	1,0	1.235,6	1.291,6	4,5	152,3	0,3	1.014,4	1.167,0	3,7
4ª	652,2	0,5	2.186,9	2.839,6	9,9	853,5	23,9	2.145,1	3.022,5	9,7
5ª	595,6	81,7	2.165,2	2.842,5	9,9	2.797,4	8,7	4.690,5	7.496,6	24,0
6ª	3.366,3	17,7	3.491,0	6.875,0	23,9	3.799,2	97,9	5.829,2	9.726,3	31,1
7ª	8.207,2	101,7	3.181,2	11.490,1	39,9	5.686,0	55,9	498,8	6.240,7	19,9
paesi vari			5,1	5,1	...			408,4	408,4	1,3
Totale	14.374,3	212,2	14.205,8	28.792,3	100	14.865,7	198,2	16.226,3	31.290,2	100



tav. 10

IMPEGNI IN ESSERE

Distribuzione per fasce di esposizione *

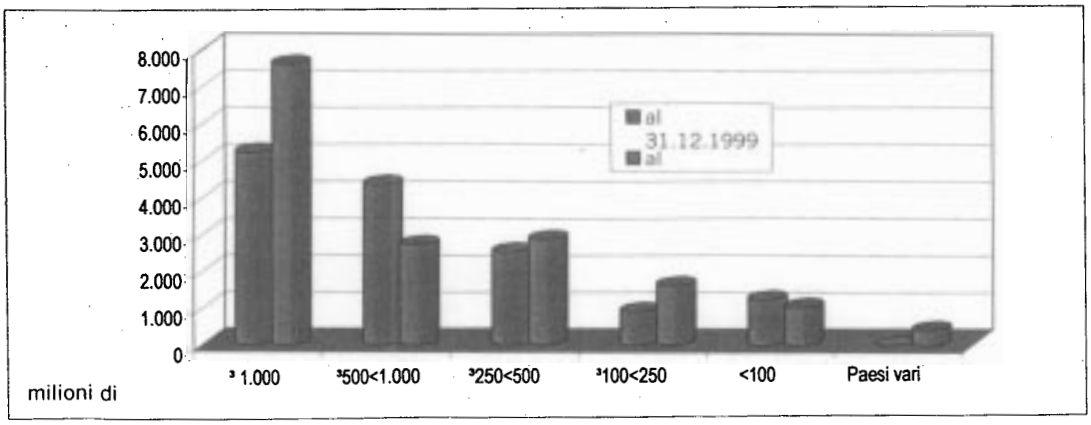
Fasce di esposizi	al 31.12.1999 milioni di euro			al 31.12.1999 quote % sul totale			al 31.12.2000 milioni di euro			al 31.12.2000 quote % sul totale		
	Totale	mlt	bt	Totale	mlt	bt	Totale	mlt	bt	Totale	mlt	bt
≥ 1.000	**5.201**	**4.746**	**455**	**37**	**36**	**45**	**7.600**	**7.245**	**355**	**47**	**47**	**45**
Russia	**2.539**	2.539		18	19		**3.846**	3.846		24	25	
Iran	**1.273**	836	437	9	6	43	**2.745**	2.401	344	17	16	44
Cina	**1.389**	1.371	18	10	10	2	**1.009**	998	11	6	6	1
≥500<1.000	**4.345**	**4.029**	**316**	**31**	**31**	**31**	**2.721**	**2.594**	**127**	**17**	**17**	**16**
Argentina	**647**	628	19	5	5	2	**789**	774	15	5	5	2
Turchia	**749**	706	43	5	5	4	**747**	680	67	5	5	8
Brasile	**944**	702	242	7	5	24	**651**	614	37	4	4	5
Marocco	**581**	570	11	4	4	1	**534**	526	8	3	3	1
≥250<500	**2.522**	**2.434**	**88**	**18**	**18**	**9**	**2.860**	**2.842**	**18**	**17**	**19**	**2**
Algeria	**821**	820	1	6	6	...	**497**	495	2	3	3	...
Qatar	**603**	603		4	5		**491**	491		3	3	
Sudafricana Rep.	**171**	169	2	1	1	...	**438**	436	2	3	3	...
Egitto	**497**	410	87	3	3	9	**394**	385	9	2	3	1
Romania	**277**	277		2	2		**385**	381	4	2	3	1
Venezuela	**354**	354	...	2	3	...	**369**	368	1	2	2	...
EAU (A.-Dhabi-D.)	**302**	302	...	2	2	...	**286**	286	...	2	2	...
≥100<250	**908**	**876**	**32**	**6**	**7**	**3**	**1.612**	**1.556**	**56**	**10**	**10**	**7**
<100	**1.230**	**1.106**	**124**	**9**	**8**	**12**	**1.025**	**974**	**51**	**6**	**6**	**7**
Paesi vari	5	4	1	...	...	...	**408**	225	183	3	1	23
Totale	**14.206**	**13.191**	**1.015**	**100**	**100**	**100**	**16.226**	**15.436**	**790**	**100**	**100**	**100**

* La classificazione é stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 31 dicembre 2000.

I totali delle singole fasce relativi al 31 dicembre 1999 non corrispondono alla somma degli impegni verso i paesi elencati, ma rispecchiano dell'esposizione alla suddetta data.

Nel 2000 gli importi relativi alle Convenzioni Quadro sono stati inclusi nella voce Paesi Vari

---: importi inferiori a 500.000 Euro o percentuali inferiori a 0,5



Tav. 11

IMPEGNI IN ESSERE

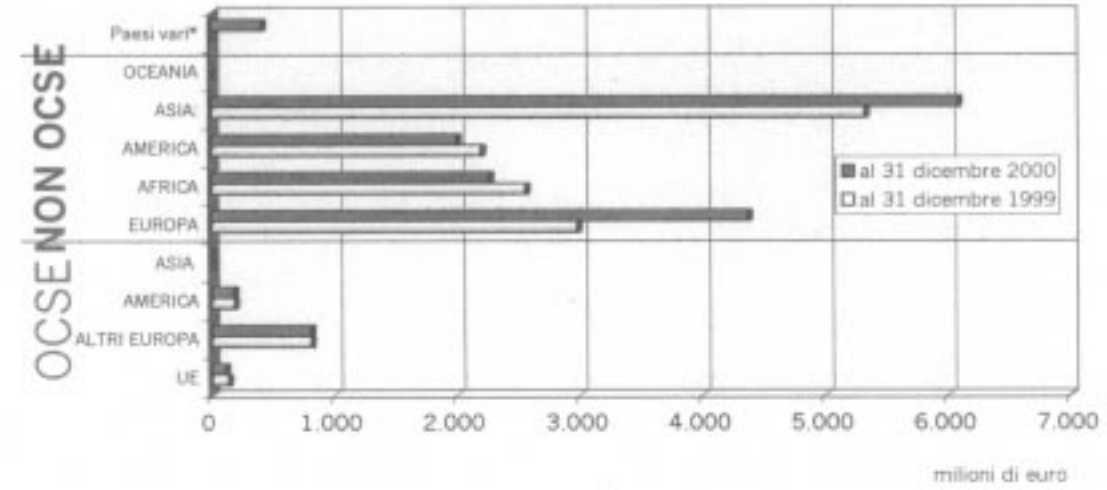
Distribuzione per aree geo-economiche - importi in milioni di euro

	al 31 dicembre 1999				*al 31 dicembre 2000*				*99/'00*
	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale	variazione %
Paesi OCSE	1.088,1	49,7	1.137,8	8,0	1.030,9	72,5	1.103,4	6,8	-3,0
UE	131,4	1,5	132,9	1,0	107,9	1,2	109,1	0,7	-17,9
ALTRI EUROPA	766,6	45,7	812,3	5,7	740,4	67,0	807,4	5,0	-0,6
AMERICA	184,2	2,5	186,7	1,3	177,7	3,4	181,1	1,1	-3,0
ASIA	5,9		5,9	...	4,9	0,9	5,8	...	-1,7
OCEANIA		...	...	...					n.s.
Paesi non OCSE	12.098,5	964,4	13.062,9	92,0	14.180,0	534,5	14.714,5	90,7	12,6
EUROPA	2.971,1	10,4	2.981,5	21,0	4.354,2	14,9	4.369,1	26,9	46,5
di cui: - Russia	2.538,7		2.538,7	17,9	3.846,3		3.846,3	23,7	51,5
AFRICA	2.427,0	129,1	2.556,1	18,0	2.224,1	41,9	2.266,0	14,0	-11,3
AMERICA	1.924,6	274,4	2.199,0	15,5	1.934,3	65,8	2.000,1	12,3	-9,0
ASIA:	4.772,2	550,5	5.322,7	37,5	5.667,4	411,9	6.079,3	37,5	14,2
- Medio Oriente	2.525,5	455,7	2.981,2	21,0	3.922,5	360,1	4.282,6	26,4	43,7
- Estremo Oriente	2.246,7	94,8	2.341,5	16,5	1.744,9	51,8	1.796,7	11,1	-23,3
OCEANIA	**3,6**		3,6	...					n.s.
Paesi vari*	4,0	1,1	5,1	...	225,6	182,8	408,4	2,5	n.s.
Totale	13.190,6	1.015,2	14.205,8	100,0	15.436,5	789,8	16.226,3	100,0	14,2

n.s.: variazione non significativa

...: importi inferiori a 50.000 euro e percentuali inferiori allo 0,05%

*: al 31 dicembre 2000 sono stati ridistribuiti su questa voce gli importi relativi alle convenzioni quadro in essere



Tav. 12/1

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2000

importi in milioni di euro

Paese	Totale	%	Rischio Politico		Rischio Commerciale
			con accordo	fuori accordo	
Albania	4,0	...	4,0		
Algeria	2.348,3	15,8	2.345,5	2,8	
Angola	109,5	0,7	70,8	38,7	
Antigua e Barbuda	107,2	0,7	107,2		
Antille Olandesi	52,0	0,3	9,5	42,5	
Argentina	118,0	0,8	117,9		0,1
Aruba	118,0	0,8		118,0	
Austria	0,1	...			0,1
Bangladesh	3,1	...		3,1	
Benin	10,7	0,1	10,7		
Bilorussia	0,7	...		0,7	
Bolivia	3,8	...		3,8	
Bosnia	38,6	0,3	38,6		
Brasile	481,4	3,2	476,6	4,8	
Bulgaria	100,6	0,7	99,9	0,7	
Burkina Faso	10,1	0,1	10,1		
Cambogia	0,4	...		0,4	
Camerun	68,0	0,5	67,9	0,1	
Ceca rep.	5,9	...		5,9	
Centrafrica	1,8	...	1,8		
Ciad	1,3	...	1,3		
Cina	26,4	0,2		26,4	
Comore	0,4	...		0,4	
Congo (ex Zaire)	277,4	1,9	172,8	104,6	
Congo rep. pop.	64,1	0,4	63,4	0,7	
Cook Isole	12,6	0,1	12,6		
Corea del nord	58,0	0,4		58,0	
Costa d'Avorio	37,4	0,3	37,4		
Costa Rica	1,0	...			1,0
Croazia	0,1	...		0,1	
Cuba	195,7	1,3	49,8	145,9	
Danimarca	...	...			...
Dominicana rep.	...	...		...	
E.A.U. (altri)	53,9	0,4		53,9	
Ecuador	262,3	1,8	261,3	1,0	
Egitto	537,8	3,6	536,0	1,8	
Etiopia	64,8	0,4	56,9	7,9	
Filippine	31,7	0,2	31,5	0,2	
Francia	0,1	...			0,1
Gabon	104,3	0,7	104,3		
Germania	0,1	...			0,1
Ghana	1,5	...	1,5		
Giamaica	6,3	...	6,3		
Giordania	52,3	0,4	52,3		
Grecia	0,1	...			0,1
Guatemala	...	...		...	
Guinea	9,5	0,1	9,5		
Guinea Bissau	75,6	0,5	73,5	2,1	
Guinea Equatoriale	37,7	0,3	7,9	29,8	
Haiti	59,3	0,4	59,3		
Honduras	34,4	0,2	34,4		
Indonesia	12,6	0,1	9,2	2,9	0,5
Iran	2,1	...		2,1	
Iraq	1.428,3	9,6		1.428,3	
Israele	99,8	0,7			99,8
Jugoslavia ex	165,9	1,1	99,3	66,6	
Kenya	0,7	...			0,7
Kuwait	3,3	...		3,3	
Libano	13,6	0,1	13,5	0,1	

Tav. 12/2

Paese	Totale	%	Rischio Politico		Rischio Commerciale
			con accordo	fuori accordo	
Liberia	28,7	0,2	2,6	26,1	
Libia	77,9	0,5	72,3	5,6	
Macedonia	7,4	...	7,4		
Madagascar	98,8	0,7	98,8		
Mali	1,0	...	1,0		
Marocco	88,8	0,6	88,8	...	
Messico	1,0	...			1,0
Moldavia	1,0	...	1,0		
Mongolia	4,1	...		4,1	
Mozambico	313,5	2,1	313,5		
Nicaragua	84,5	0,6	84,5		
Nigeria	1.365,1	9,2	1.001,0	364,1	
Oman	24,3	0,2			24,3
Pakistan	3,4	...	2,1	1,3	
Panama	2,6	...	2,6		
Perù	416,6	2,8	416,6		
Polonia	1.424,4	9,6	1.424,4		
Portogallo	0,1	...			0,1
Romania	0,1	...		0,1	
Russia (incluso ex URSS)*	2.794,6	18,8	2.688,0	106,6	
Saint Kitts e Nevis	28,0	0,2		28,0	
Saint Vincent e Grenadine	14,7	0,1		14,7	
Sao Tomè e Principe	14,2	0,1		14,2	
Seicelle	8,6	0,1	8,6		
Senegal	8,9	0,1	8,7		0,2
Sierra Leone	13,5	0,1	13,5		
Siria	15,7	0,1		15,7	
Somalia	154,7	1,0	117,3	37,4	
Spagna	0,4	...			0,4
Sri Lanka	0,1	...		0,1	
Stati Uniti	6,7	...			6,7
Sudan	130,3	0,9	99,5	30,8	
Suriname	10,8	0,1		10,8	
Svizzera	0,8	...			0,8
Tanzania	105,5	0,7	105,5		
Togo	2,5	...	2,5		
Tunisia	15,5	0,1		15,5	
Turchia	3,4	...		3,4	
Ucraina	15,9	0,1		15,9	
Uganda	36,8	0,3	36,8		
Ungheria **	112,2	0,8		112,2	
Venezuela	3,9	...		3,9	
Vietnam	59,6	0,4	59,6		
Yemen	11,8	0,1	11,8		
Zambia	33,1	0,2	33,1	...	
Zimbabwe	5,6	...		5,6	
Totale	**14.865,7**	**100,0**	**11.756,0**	**2.973,7**	**136,0**

* gli indennizzi da recuperare nei confronti della Russia si riferiscono a debiti dell'ex URSS

** trattasi di indennizzi relativi ad operazioni concluse in epoca antecedente l'attuale regime di governo sulle quali sono in corso contenziosi con gli Assicurati.

...: importi inferiori a 50.000 euro o quote percentuali inferiori a 0,05

Tav. 13

Indennizzi erogati nel 2000*

paese	milioni di euro	% sul totale
Rischio politico		
Algeria	1,8	0,5
Antille Olandesi	2,1	0,6
Aruba	3,0	0,8
Bangladesh	3,3	0,9
Bielorussia	0,8	0,2
Bolivia	1,9	0,5
Bulgaria	5,3	1,5
Camerun	0,5	0,1
Cina	10,6	2,9
Corea del Nord	14,7	4,0
Croazia	...	...
Cuba	0,1	...
Egitto	0,2	0,1
Etiopia	2,8	0,8
Giordania	1,0	0,3
Guinea Equatoriale		
Honduras	1,0	0,3
Indonesia	3,6	1,0
Jugoslavia Rep. Fed. (Serbia e Montenegro)	2,2	0,6
Moldavia	0,4	0,1
Mongolia	2,1	0,6
Nigeria	7,5	2,1
Pakistan	1,3	0,4
Russia (debiti ex URSS)	136,4	37,5
Ucraina	15,6	4,3
Ungheria	15,8	4,3
Zambia	0,1	0,0
Zimbabwe	5,5	1,5
Totale rischio politico	**239,6**	**65,9**
Rischio commerciale		
Austria	...	...
Germania	...	...
Israele	99,7	27,4
Oman	24,3	6,7
Svizzera	...	...
Totale rischio commerciale	**124,0**	**34,1**
Totale rischi politico e commerciale	**363,6**	**100,0**

* al 31 dicembre 2000 risultavano ulteriori sinistri deliberati ma non ancora erogati per un importo complessivo pari a 4,2 milioni di euro, riferentisi ad operazioni verso la Guinea Equatoriale (2,7 mln di euro) Zimbabwe (0,9 mln di euro), Moldavia (0,4 mln di euro) e Zambia (0,2 mln di euro)

...: importi inferiori a 50.000 euro e percentuali inferiori 0,05

Tav.14

Recuperi effettuati nel 2000*

(rischio politico - importi in migliaia di euro)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap.+int.	%
Albania	34	13			47	...
Algeria	45.666	190.471			236.137	22,58
Angola	30	10			40	...
Antille Olandesi	17.344	3.710			21.054	2,01
Argentina	31.868	12.969			44.837	4,29
Bangladesh			3.363	194	3.557	0,34
Benin	735	405			1.140	0,11
Bosnia	195	373			568	0,05
Brasile	45.486	43.444			88.930	8,50
Bulgaria	10.623	1.409			12.032	1,15
Burkina Faso	37	162		231	430	0,04
Camerun	1.424	2.381			3.805	0,37
Ciad	342	295			637	0,06
Cina			1.070		1.070	0,10
Cook isole		82			82	0,01
Cuba		1.750			1.750	0,17
Egitto	14.730	4.885	145		19.760	1,89
Etiopia	1.469	570			2.039	0,19
Filippine	6.882	2.127			9.009	0,86
Gabon		201			201	0,02
Ghana	15.135	12.127			27.262	2,61
Giamaica	1.459	595			2.054	0,20
Giordania		1.232			1.232	0,12
Guinea	300	1.527			1.827	0,17
Haiti	163	498			661	0,06
Indonesia		452			452	0,04
Iran	277.839	4.815	215		282.869	27,05
Iraq			10.730	3.163	13.893	1,33
Jugoslavia Rep. Fed.	977	1.380			2.357	0,23
Libano	1.604	1.662			3.266	0,31
Libia	21.877				21.877	2,09
Macedonia	154	358			512	0,05
Mali	3	10			13	...
Marocco		4.974			4.974	0,48
Moldavia	55				55	0,01
Nigeria			7	521	528	0,05
Panama	2.613	914			3.527	0,34
Pakistan		126	54	152	332	0,03
Perù	15.765	75.149			90.914	8,69
Polonia	37.291	35.251			72.542	6,94
Russia (inclusa ex	37.356	21.978		191	59.525	5,69
Senegal	...	2			2	...
Siria			1.891		1.891	0,18
Tanzania		963			963	0,09
Trinidad e Tobago	711	44			755	0,07
Vietnam	1.860	1.277			3.137	0,30
Yemen	55	166			221	0,02
Zambia	10	917	160	9	1.096	0,10
TOTALE	**592.092**	**431.674**	**17.635**	**4.461**	**1.045.862**	**100,00**

(*) sono inclusi i recuperi di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli importi sono al netto delle quote di spettanza degli assicurati e al lordo dei crediti titolarizzati.

...: importi inferiori a 500 euro e percentuali inferiori 0,05

Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati sia a livello multilaterale che bilaterale nel 2000

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto primo versamento	Rimborso previsto ultimo versamento	Data bilaterale	Cut-off date
Albania 2[1]	22/07/1998(*)	✒ 100% arr. al 30.4.1998 più interessi di ritardo	01/05/00	01/05/21	12/10/00	30/09/93
Albania 3	14/10/1999(*)	✒ 100% scadenze dall'1/4/99 al 30/6/00 per tutte le categorie di debito e precedenti accordi	30/06/01	31/12/05	12/10/00	30/09/93
Benin 4[1]	25/10/96	✒ 100% arr. al 23/10/96 (C+I più interessi di ritardo) su scadenze I e II Accordo	24/10/00	24/10/29	13/10/00	31/03/89
		✒ 100% in linea capitale per le scadenze dal 24/10/96 in poi su I e II Accordo	24/04/00	24/10/29		
Benin 5[2]	24/10/00					31/03/89
Bosnia [1]	28/10/1998 (emendamento 12/07/2000)	✒ 100% arr. al 30/6/98 (C+I più interessi di ritardo) su scadenze originarie e su accordi ex Jugoslavia	01/12/99	01/12/31	03/03/00	02/12/82
		✒ 100% scadenze originarie e accordi ex Jugoslavia dall'1/7/98 al 30/4/99 (C+I)				
Bulgaria 3[3]	13/04/94	✒ 100% arretrati al 31/3/94 (C+I più interessi di ritardo) al 31/3/94 e scadenze originarie 1/4/94-30/4/95	31/03/01	30/09/04	09/10/00	01/01/91
Burkina Faso 3[1]	20/06/96	✒ 100% pagamenti previsti dal I e II Accordo	20/12/99	20/06/29	19/04/00	01/01/91
Burkina Faso 4[2]	24/10/00					01/10/91
Camerun 5	23/10/97	✒ 100% (C+I) arr. orig. I e II Accordo al 30/9/97 più scad. orig. da 1/10/97 a 31/8/2000	15/03/01	15/03/22	24/11/00	31/12/88
		✒ 100%(C+I) arr. III e IV Accordo al 30/9/97 compresi int. di rit. da 1/10/97 al 30/6/98 ad esclusione art. II/2E dei due accordi	70%-30/6/99 30%-30/6/00			
		✒ 100% (interessi) arr. III e IV accordo (Art. II/2E) al 30/9/97 compresi interessi di ritardo ad esclusione (art. II/2E) da 1/10/97 a 31/8/2000	15/09/00	15/03/04		
Centrafrica 7[1]	25/09/98	✒ 100% arretrate al 31/8/98 (scadenze originarie + Accordi III, IV, V, VI)	01/08/00	01/02/33	12/07/00	01/01/83
		✒ 100% scadenze da 1/9/98 al 30/6/01 scadenze originarie + Accordi III, IV,V,VI				
Ecuador 7	15/09/00	✒ 100% scadenze originarie + arretrate al 30/04/00 + interessi di ritardo al 30/04/00	01/05/00	01/11/18		01/01/83
		✒ 100% scadenze originarie 01/05/00 -30/04/01 (C+I) non previste				
		✒ 100% arretrati al 30/04/00 scadenze precendenti accordi (II,III,V,VI) interessi di ritardo al 30/04/00				
		✒ 100% arretrati al 30/04/00 del IV accordo + interessi di ritardo al 30/04/00				
		✒ 100% (C+I) scadenze dal 01/05/00 al 30/04/01 del IV,V,VI accordo				
Gabon 7	15/12/00	✒ 100% arretrati al 30/09/00 II,III,V accordo	31/03/04	30/09/12		01/07/86

Tav.15/2

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto primo versamento	Rimborso previsto ultimo versamento	Data bilaterale	Cut-off date
Giordania 5 [4]	20/05/99	✒ 100% arr. Scadenze oroginarie e precedenti Accordi I e II al 31/3/99 (C+I) ✒ 100% scadenze 1/4/99-30/4/2002 (C+I) scadenze originarie e precedenti Acordi I e II ✒ 100% scadenze 1/4/99-30/4/2002 (C+I) su III Accordo	30/04/04	31/10/18	28/02/00	01/01/89
Honduras 4 [1]	13/04/99	✒ 100% scadenze arretrate al 31/3/99 e 100% scadenze da 1/4/99 al 31/3/2002 su precedenti Accordi e scadenze originarie	01/04/01	01/10/33	19/07/00	01/06/90
Indonesia 5	23/09/98	✒ 100% scadenze dall'1/8/98 al 31/3/2000 (C+I)	01/12/02	01/06/10	11/02/00	01/07/97
Indonesia 6 [5]	13/04/00	✒ 100% scadenze originarie (solo C) dall'1/4/2000 al 31/3/2002	01/12/04	01/06/16		01/07/97
Libia		Accordo transattivo	08/12/00	30/04/01	26/10/00	
Mali 5	24/10/00	✒ Cancellazione del debito				
Nigeria 4	13/12/00	✒ 100 % arretrati al 31/01/00 originarie e precedenti accordi (I,II,III) (C+I) oltre interessi di ritardo al 31/07/00 ✒ 100% scadenze originarie e precedenti accordi (01/08/00 al 31/07/01)	30/09/04	31/03/19		01/10/85
Pakistan 7	30/01/99	✒ 100% arr. al 30/12/98 (C+I) e scadenze dall'1/1/99 al 31/12/00	01/07/03	01/01/18	18/02/00	30/09/97
Russia 5	01/08/99	✒ 100% scadenze originarie (C+I) dall'1/7/1999 al 31/12/00 ✒ 100% arretrati al 30/6/99 ✒ 100% (solo C) su Accordi I,II,III,IV 1/7/99 - 31/12/2000 ✒ 100% arretrati al 30/6/99	20/02/02 20/02/02	20/08/16 20/08/16	15/09/00	01/01/91
Senegal 12 [1]	17/06/98	✒ stock del debito: arr. al 17/6/98 (C+I); scadenze in linea capitale dal 17/6/98 in poi e precedenti Accordi ✒ Differimento delle scadenze dal 1/6/98 al 31/12/2000 (C+I) accordo del 20/4/95	17/12/01 15/06/01	17/06/31 15/12/10	07/04/00	01/01/83
Senegal 13 [2]	24/10/00					01/01/83
Siria		Accordo transattivo	30/09/00	30/03/02	28/05/00	
Tanzania 6		✒ Cancellazione del debito				
Uganda 7 [6]	24/04/98	✒ Outstanding 1/4/98 ex accordi 5-6 arretrati al 31/3/98 (C+I) compresi interessi di ritardo ex accordo 5-6. Interessi maturati sull'ultima scadenza int.. fino al 31/3/98 sull'outstanding all'1/4/98	01/10/06	01/04/38	02/05/00	01/07/81
Uganda 8	12/09/00	✒ **Cancellazione 100% debito. Da pagare rateo interessi da ultima scadenza al 31/8/2000**				
Zambia 7 [1]	16/04/99	✒ 100% arr. al 31/3/99 e Accordi III, IV, V ✒ 100% scadenze dall' 1/4/99 al 31/3/2002 e accordi III, IV,V	01/04/01	01/10/33	01/03/00	01/01/83

Note

(1) Si applica all'intesa i Termini di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%).
Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono alternativamente:
· annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
· consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in misura corrispondente all concessionalità prevista).
Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tener conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.
Per l'Albania le condizioni sono al 50%. Per Centrafrica le disposizioni di cui al processo verbale si applicheranno fino al 30.6.2001 a condizione che per ogni anno venga riscontrata regolarita' nei pagamenti e che il Paese continui ad intrattenere un appropriato Accordo con il FMI.

Interim debt relief.

Il presente accordo sarà valido se saranno rispettati tutti i pagamenti dovuti fino al 30/4/95 ed in particolare quelli relativi alle raccomandazioni di cui all'art. III 8a e 8b.

(2) Si applicano le condizioni del c.d. "trattamento Houston".

(3) Le scadenze comprese nel periodo dall'1/5/2000 al 30/04/2001 rimangono subordinate all'approvazione da parte del FMI entro il 30/4/2000
Le scadenze comprese nel periodo dall'1/5/2001 al 30/04/2002 rimangono subordinate all'approvazione da parte del FMI entro il 30/4/2001.

(4) Le condizioni dell'Accordo si applicheranno per le scadenze fino al 31/3/2001 se il Paese continuerà ad avere un accordo col FMI
Le condizioni dell'Accordo si applicheranno per le scadenze dall'1/4/2001 al 31/3/2002 se il Paese continuerà ad avere un accordo col FMI e quest'ultimo abbia concluso la revisione EFF del programma del 2001 entro il 31/3/2001

Si applicano le condizioni previste dall'Accordo di Lione (con riduzione all'80%)

(5) Terms of reference